

CROCA CITTADINA

Un'inchiesta sui trasporti interurbani

Quando la giornata diventa di 14-15 ore

Sul dramma dei 90 mila che abitano in provincia e vengono a lavorare in città la Camera di Commercio ha svolto una minuziosa indagine - Come migliorare il disastroso servizio dei treni e delle autolinee per operai

Verso la fine del mese si svolgerà nella Galleria d'arte moderna un convegno di tecnici organizzato dall'Assessorato ai trasporti della Provincia, sul tema: «I trasporti pubblici nel quadro dell'evoluzione economica di Torino e del Piemonte». Scoppi del convegno: individuare le iniziative per risolvere l'inefficienza attuale delle comunicazioni in modo che possano assolvere il loro compito con la necessaria regolarità, e indicare quali mezzi si debbano adottare per raggiungere questo obiettivo.

Presiederà l'assemblea il professor Grosso, presidente della Provincia. Vi parteciperanno parlamentari piemontesi con gli assessori cav. Morra e ingegner Porcellana, dirigenti delle ferrovie, delle società di trasporti, esponenti della Camera di Commercio, dell'Ente Turistico.

Una delle basi su cui si fonderà il convegno sarà probabilmente costituita dai risultati di una vasta inchiesta che la Camera di Commercio ha affidato all'Istituto di ricerche gestionali e di mercato del titolo: «Alfabetici a conoscenza dei problemi di residenza e di trasporto». L'inchiesta è giunta alla fase dell'elaborazione dei dati, dopo una prima fase di rilevazione (per localizzare i principali centri da cui ogni mattina operai e impiegati partono per venire a Torino) e una seconda fase di studio sull'organizzazione ideale del trasferimento di massa.

Da Torino gravitano 22 comuni. E questi e anche da parecchi altri, più lontani, di fuori della cosiddetta «cintura», vengono ogni giorno a lavorare e studiare in città circa 90 mila persone. D'altra parte, negli ultimi anni (e il fenomeno è in pieno sviluppo) è andata affermandosi la tendenza delle aziende a trasferire verso le zone periferiche, provocando il rapido espandersi della città e creando la nuova esigenza di garantire lo spostamento rapido di masse operaie da Torino ai territori adiacenti. Il problema ormai è duplice, e quindi più complicato.

Di quali mezzi si servono i lavoratori che vanno e vengono da Torino ogni giorno? Analizzando le ferrovie statali, sui 103 chilometri che interessano i comuni della cintura (ogni anno 3 milioni di biglietti), più i treni privati (3400 al giorno). Infine ci sono i trasporti su strada: da Torino Nord (un migliaio di autotreni al giorno) e Canavese (3400 al giorno). Infine ci sono i trasporti su strada: da Torino Nord (un migliaio di autotreni al giorno) e Canavese (3400 al giorno). Infine ci sono i trasporti su strada: da Torino Nord (un migliaio di autotreni al giorno) e Canavese (3400 al giorno).

Treni operai: il materiale peggiore, il più vecchio e circolante; mal di orario, stipiti all'insostenibile, gelidi d'inverno, troppo caldi d'estate. E poi, per chi non ha un'auto, il problema è di trovare un mezzo per andare a lavoro. E' un problema che si ripete ogni giorno, e che si ripete ogni giorno.

Si è accollato al petto dopo una lite con la moglie

Sofferente d'esaurimento nervoso - La donna lo aveva rimproverato perché non aveva preso la medicina

Da otto mesi l'autista di piazza Giovanni Jossati di 50 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 128, soffre di una grave forma di esaurimento nervoso. Era depresso a tal punto che era stato costretto ad abbandonare persino il lavoro. Da un mese non lo si vedeva più in giro: era una figura abbandonata, non andava più a lavoro. Da un mese non lo si vedeva più in giro: era una figura abbandonata, non andava più a lavoro.

Di recente le sue condizioni peggioravano. Si era convinto che la medicina non serviva a nulla, e si era dato alla macchia. La moglie, invece, lo aveva rimproverato perché non aveva preso la medicina. La moglie, invece, lo aveva rimproverato perché non aveva preso la medicina.

Ore 20,45, in piazza Barcellona: mentre giocava con gli amici

Uccide con un pugno a la tempia un ragazzo di 12 anni che lo molesta con la cerbottana

La tragedia a San Donato - Dopo cena era sceso in strada con il fratello e un compagno - Una testimone: «Ho visto un uomo in canottiera avvicinarsi al ragazzo; dopo brevi parole lo ha colpito gettandolo a terra; poi l'ha afferrato per un braccio trascinandolo per 10 metri; io sono accorsa e l'assassino è scappato dicendo: "mi ha insultato"» - La notizia ai genitori che guardavano la tv - E' morto all'ospedale - Nella notte le ricerche dell'omicida: è un individuo che abita nella zona

Un ragazzo, sceso in strada a giocare ieri sera dopo cena, è stato ucciso da uno sconosciuto con un pugno. Un delitto assurdo, che sconcerta per la sua brutalità. E' avvenuto in un tratto di strada poco illuminato e soltanto una donna vi ha assistito da lontano. Ma non può dire molto. Il motivo? Si possono fare soltanto delle ipotesi e la più probabile è questa: lo sconosciuto era stato colpito dal cartoccio della cerbottana lanciato dal ragazzo che giocava in strada. E' sceso a battere un pugno mortale a una donna di 12 anni. Quest'uomo è scappato, e per tutta la sera e tutta la notte la polizia gli ha dato la caccia.

La vittima è Angelo Nardullo, uno studente di 12 anni. Molti ragazzi della sua età hanno già i calzoni lunghi, ma Angelo era ancora un bimbo e i suoi calzoni erano quelli dei bimbi. Una vittima di una madre: «Era molto gentile e timido, ricordo che si spaventava per niente».

Ieri sera, subito dopo cena, Angelo e il fratello Vincenzo sono andati a giocare in strada. Angelo ha visto un uomo in canottiera avvicinarsi al ragazzo; dopo brevi parole lo ha colpito gettandolo a terra; poi l'ha afferrato per un braccio trascinandolo per 10 metri; io sono accorsa e l'assassino è scappato dicendo: "mi ha insultato".

Per un altro motivo il padre concede facilmente al figlio di sfogare gli invidia la loro vivacità: la madre aspetta un bimbo da un giorno all'altro e ha bisogno di quiete. E' appena Angelo e Vincenzo sono usciti nell'alloggio si fa un grande silenzio, con la moglie che finisce di governare la cucina e il marito che aspetta l'ora del telegiornale. La figlia, che prende il fresco al balcone, si affaccia e li guarda. Angelo e Vincenzo sono andati a giocare in strada.

Per un altro motivo il padre concede facilmente al figlio di sfogare gli invidia la loro vivacità: la madre aspetta un bimbo da un giorno all'altro e ha bisogno di quiete. E' appena Angelo e Vincenzo sono usciti nell'alloggio si fa un grande silenzio, con la moglie che finisce di governare la cucina e il marito che aspetta l'ora del telegiornale.

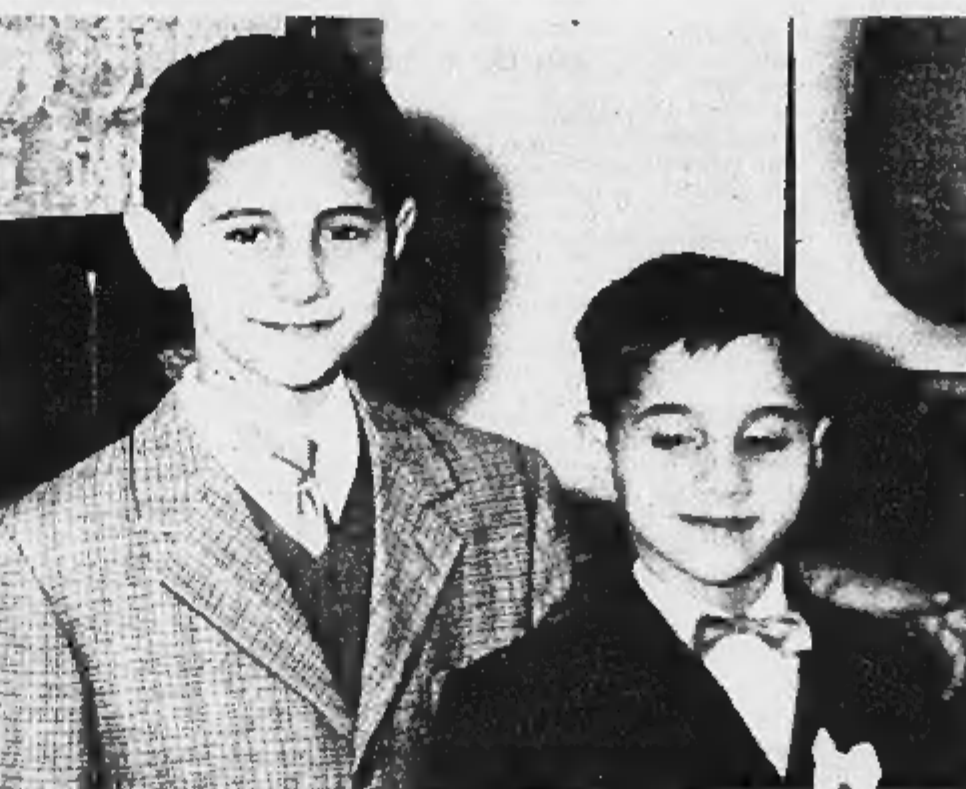
La vittima è Angelo Nardullo, uno studente di 12 anni. Molti ragazzi della sua età hanno già i calzoni lunghi, ma Angelo era ancora un bimbo e i suoi calzoni erano quelli dei bimbi. Una vittima di una madre: «Era molto gentile e timido, ricordo che si spaventava per niente».

Ieri sera, subito dopo cena, Angelo e il fratello Vincenzo sono andati a giocare in strada. Angelo ha visto un uomo in canottiera avvicinarsi al ragazzo; dopo brevi parole lo ha colpito gettandolo a terra; poi l'ha afferrato per un braccio trascinandolo per 10 metri; io sono accorsa e l'assassino è scappato dicendo: "mi ha insultato".

Per un altro motivo il padre concede facilmente al figlio di sfogare gli invidia la loro vivacità: la madre aspetta un bimbo da un giorno all'altro e ha bisogno di quiete. E' appena Angelo e Vincenzo sono usciti nell'alloggio si fa un grande silenzio, con la moglie che finisce di governare la cucina e il marito che aspetta l'ora del telegiornale.

La vittima è Angelo Nardullo, uno studente di 12 anni. Molti ragazzi della sua età hanno già i calzoni lunghi, ma Angelo era ancora un bimbo e i suoi calzoni erano quelli dei bimbi. Una vittima di una madre: «Era molto gentile e timido, ricordo che si spaventava per niente».

Ieri sera, subito dopo cena, Angelo e il fratello Vincenzo sono andati a giocare in strada. Angelo ha visto un uomo in canottiera avvicinarsi al ragazzo; dopo brevi parole lo ha colpito gettandolo a terra; poi l'ha afferrato per un braccio trascinandolo per 10 metri; io sono accorsa e l'assassino è scappato dicendo: "mi ha insultato".



Angelo di 13 anni con il fratello Vincenzo di 10. La madre: ha estratto tra le braccia il suo ragazzo morto; lo credeva soltanto ferito



Angelo di 13 anni con il fratello Vincenzo di 10. La madre: ha estratto tra le braccia il suo ragazzo morto; lo credeva soltanto ferito

Folla sgomenta nel quartiere del delitto

La madre ignora la tragedia

Le hanno detto che è soltanto stordito - L'angoscia del padre: «Era bello, buono, studioso: perché me l'hanno ucciso?» - Angelo frequentava la scuola Nigra: tutti gli volevano bene

Sette anni fa i coniugi Nardullo furono tra i primi ad occupare l'alloggio di due camere e servizi che era stato loro assegnato nella nuova casa costruita dalla Stipel per i suoi dipendenti. Tutto bene, insomma, e i due fratelli, Vincenzo e Angelo, si erano stabiliti in quella casa. Angelo era un ragazzo di 12 anni, uno studente di 12 anni. Molti ragazzi della sua età hanno già i calzoni lunghi, ma Angelo era ancora un bimbo e i suoi calzoni erano quelli dei bimbi.



Giuseppe Nardullo, il padre dello sventurato ragazzo

La vittima è Angelo Nardullo, uno studente di 12 anni. Molti ragazzi della sua età hanno già i calzoni lunghi, ma Angelo era ancora un bimbo e i suoi calzoni erano quelli dei bimbi. Una vittima di una madre: «Era molto gentile e timido, ricordo che si spaventava per niente».

Ieri sera, subito dopo cena, Angelo e il fratello Vincenzo sono andati a giocare in strada. Angelo ha visto un uomo in canottiera avvicinarsi al ragazzo; dopo brevi parole lo ha colpito gettandolo a terra; poi l'ha afferrato per un braccio trascinandolo per 10 metri; io sono accorsa e l'assassino è scappato dicendo: "mi ha insultato".

Un bimbo da un giorno all'altro e ha bisogno di quiete. E' appena Angelo e Vincenzo sono usciti nell'alloggio si fa un grande silenzio, con la moglie che finisce di governare la cucina e il marito che aspetta l'ora del telegiornale.

La vittima è Angelo Nardullo, uno studente di 12 anni. Molti ragazzi della sua età hanno già i calzoni lunghi, ma Angelo era ancora un bimbo e i suoi calzoni erano quelli dei bimbi. Una vittima di una madre: «Era molto gentile e timido, ricordo che si spaventava per niente».

Ieri sera, subito dopo cena, Angelo e il fratello Vincenzo sono andati a giocare in strada. Angelo ha visto un uomo in canottiera avvicinarsi al ragazzo; dopo brevi parole lo ha colpito gettandolo a terra; poi l'ha afferrato per un braccio trascinandolo per 10 metri; io sono accorsa e l'assassino è scappato dicendo: "mi ha insultato".

La vittima è Angelo Nardullo, uno studente di 12 anni. Molti ragazzi della sua età hanno già i calzoni lunghi, ma Angelo era ancora un bimbo e i suoi calzoni erano quelli dei bimbi. Una vittima di una madre: «Era molto gentile e timido, ricordo che si spaventava per niente».

Ieri sera, subito dopo cena, Angelo e il fratello Vincenzo sono andati a giocare in strada. Angelo ha visto un uomo in canottiera avvicinarsi al ragazzo; dopo brevi parole lo ha colpito gettandolo a terra; poi l'ha afferrato per un braccio trascinandolo per 10 metri; io sono accorsa e l'assassino è scappato dicendo: "mi ha insultato".

La vittima è Angelo Nardullo, uno studente di 12 anni. Molti ragazzi della sua età hanno già i calzoni lunghi, ma Angelo era ancora un bimbo e i suoi calzoni erano quelli dei bimbi. Una vittima di una madre: «Era molto gentile e timido, ricordo che si spaventava per niente».

Specchio dei tempi

Tutti umanisti a Recanati - Dovrebbe cercar lavoro la ragazza che mangia l'erba - Affiliazione del figlio adulterino - Perché le rose erano soltanto quattro - Il postino malato - Una pompa per mio padre

Un lettore ci scrive: «Permettendo che i miei famigliari, ogni anno, in occasione della smania estiva, di spiaggiare in spiaggia, mi volentieri (per quanto mi riguarda personalmente) sono capitato durante il mese di agosto di quest'anno, a Porto Recanati. E mi ci sono fermato».

«Poco incline alla vita di mare e di spiaggia, mi sono ripresentato passeggiando un poco ogni giorno, lungo la via di questa cittadina che conoscevo solo di nome e che definisco una vera e propria piccola "gemma" della Marche, per non dire della Riviera adriatica. Porto Recanati possiede strade ampie e diritte, pressoché tutta asfaltata, ma soprattutto "tutta" pulita».

«Ebbi, il concetto - grida la Tandini - allo sconosciuto, che ormai è arrivato sotto al suo balcone, sempre trascinando il ragazzo che aveva avuto - ora scendo io, lo conosco! Non lo conosce, ma ha gridato così istintivamente, per spaventarlo. L'uomo dà una strattonata al braccio di Angelo e lo ha scavalato. La Tandini si è accorta che il bimbo in mezzo alla strada, poi guardando in verso il balcone della Tandini e se ne è calmo».

«Vincenzo, il fratello di Angelo, che era nascosto sotto il vicino portone ha sentito gridare la Tandini, ha guardato incuriosito in strada, ha visto l'uomo che trascinava il ragazzo. Adesso si accorge che il bimbo in mezzo alla strada, poi guardando in verso il balcone della Tandini e se ne è calmo».

Un lettore ci scrive: «Al lettore separato consenziente e senza prova legittima, che vorrebbe affilare un bimbo adulterino di tre anni da un altro, contravvenendo a una legge che non ha mai visto, e che definisce una vera e propria piccola "gemma" della Marche, per non dire della Riviera adriatica. Porto Recanati possiede strade ampie e diritte, pressoché tutta asfaltata, ma soprattutto "tutta" pulita».

«Ebbi, il concetto - grida la Tandini - allo sconosciuto, che ormai è arrivato sotto al suo balcone, sempre trascinando il ragazzo che aveva avuto - ora scendo io, lo conosco! Non lo conosce, ma ha gridato così istintivamente, per spaventarlo. L'uomo dà una strattonata al braccio di Angelo e lo ha scavalato. La Tandini si è accorta che il bimbo in mezzo alla strada, poi guardando in verso il balcone della Tandini e se ne è calmo».

«Vincenzo, il fratello di Angelo, che era nascosto sotto il vicino portone ha sentito gridare la Tandini, ha guardato incuriosito in strada, ha visto l'uomo che trascinava il ragazzo. Adesso si accorge che il bimbo in mezzo alla strada, poi guardando in verso il balcone della Tandini e se ne è calmo».

«Vincenzo, il fratello di Angelo, che era nascosto sotto il vicino portone ha sentito gridare la Tandini, ha guardato incuriosito in strada, ha visto l'uomo che trascinava il ragazzo. Adesso si accorge che il bimbo in mezzo alla strada, poi guardando in verso il balcone della Tandini e se ne è calmo».

Un lettore ci scrive da Recanati: «Sono un ragazzo di 12 anni e mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per esporre un caso che da tempo mi sta a cuore. «I miei genitori sono proprietari di un po' di terra e di una mucca. In questo periodo di siccità, con l'acqua pochissima, mi ha insegnato, per scappare, a fare un po' di latte. Ma da un po' di tempo non riesco a fare latte, e questo mi fa molto dispiacere. Ho cercato di fare latte con la mucca, ma non riesco a fare latte. Ho cercato di fare latte con la mucca, ma non riesco a fare latte. Ho cercato di fare latte con la mucca, ma non riesco a fare latte».

Un lettore ci scrive da Recanati: «Sono un ragazzo di 12 anni e mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per esporre un caso che da tempo mi sta a cuore. «I miei genitori sono proprietari di un po' di terra e di una mucca. In questo periodo di siccità, con l'acqua pochissima, mi ha insegnato, per scappare, a fare un po' di latte. Ma da un po' di tempo non riesco a fare latte, e questo mi fa molto dispiacere. Ho cercato di fare latte con la mucca, ma non riesco a fare latte. Ho cercato di fare latte con la mucca, ma non riesco a fare latte».

Un lettore ci scrive da Recanati: «Sono un ragazzo di 12 anni e mi rivolgo a "Specchio dei tempi" per esporre un caso che da tempo mi sta a cuore. «I miei genitori sono proprietari di un po' di terra e di una mucca. In questo periodo di siccità, con l'acqua pochissima, mi ha insegnato, per scappare, a fare un po' di latte. Ma da un po' di tempo non riesco a fare latte, e questo mi fa molto dispiacere. Ho cercato di fare latte con la mucca, ma non riesco a fare latte. Ho cercato di fare latte con la mucca, ma non riesco a fare latte».

Una grande mostra di pittura si inaugura oggi a Bologna Si scopre fra immagini di stupenda bellezza che l'arte del Seicento non fu tutta «barocca»

Nelle sale dell'Archiginnasio bolognese è esposta una collezione mai vista di Poussin, Claudio Lorenese, Dughet, Domenichino, Carracci, Albani: i quadri stranieri sono assicurati per 7 miliardi - Severo è il tema della mostra: «l'ideale classico nel '600 in Italia e la pittura di paesaggio» - Ma il profano vi trova continui motivi di piacere e d'incanto: idealizzati paesaggi, figure di sognata perfezione, conquiste che anticipano l'Ottocento - E soprattutto i quadri straordinari di Poussin, il dominatore della rassegna

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 7 settembre. Spettacolo stupendo, non soltanto per intenditori e studiosi d'arte, ma per le folle che amano ritrovare dipinte le seducenti visioni naturali, le belle forme umane, le favole antiche uscite dall'alta fantasia dei poeti, le immagini dicesse dalle lucenti regioni del mito, questa gran mostra che domani s'apre con l'intervento del presidente del Consiglio Fanfani, e per la quale Germain Bazin, conservatore capo del Louvre che coi suoi generosi prestiti tanto vi ha contribuito, proprio adesso ha scritto: «A Bologna, per un tempo troppo breve, batterà il cuore dell'Europa artistica».

Parole che risuonano ai fatti. Pensate: qui giunti nelle sale del glorioso Archiginnasio felsineo dai più illustri musei e dai maggiori collezionisti di tutto il mondo, 25 Poussin, 17 Claudio Lorenese, 15 Gaspard Dughet, 10 Annibale Carracci, 24 Domenichino, 18 Albani; e testimonianze in minor numero dell'opera di Guido Reni, di Adam Elsheimer, di G. B. Viola, del Lanfranco, di Paolo Bril, dei Tassi, di Pietro da Cortona, di Andrea Sacchi, del Mola, del Romanelli, del Grimaldi, degli scultori Alessandro Algardi e François Duquesnoy, a comporre l'ampia e precisa documentazione de «L'ideale classico del Seicento in Italia e la pittura di paesaggio» (questo è il titolo esatto della magnifica mostra), insieme con un gruppo d'oltre 100 meravigliosi disegni. Il più importante contributo dato dall'estero (94 dipinti e 79 disegni) in un ultimo ventennio ad una iniziativa artistica italiana, assicurato per un valore di circa sette miliardi.

Va subito detto che queste Biennali d'arte antiche bolognesi — siamo ormai alla quinta e speriamo che continueranno — forse le esposizioni italiane più severamente impegnate in una rigorosa chiarificazione critica, sono un onore della nostra cultura, rese possibili da un serrato e continuato lavoro di équipe sotto la direzione di Cesare Gaudì, svolto principalmente dagli studiosi Gian Carlo Cavalli, Andrea Emiliani, Francesco Arcangeli, ma con la collaborazione d'altri valentissimi storici dell'arte (citiamo per tutti, a proposito della presente mostra, l'illustre Denis Mahon), e, per l'allestimento architettonico, di Leone Pancaldi. Ne fan fede, fra l'altro, i monumentali cataloghi, e — constatazione confortante — l'eccezionale successo di pubblico, nostrano e straniero.

E veniamo, per l'informazione del lettore, agli scopi, al contenuto, al risultato di questa straordinaria rassegna.

Tema difficilissimo la ricognizione e la dimostrazione dello spirito di classicità, che, risorgendo con la consapevolezza del Carracci dalla crisi intellettuale aperta in un Manierismo ormai avulso dalla vitale tradizione del Rinascimento, pervade — in un certo senso opponendosi, ma subdono nello stesso tempo le rapinose seduzioni — la gigantesca fiamma del «barocco» settecentesco, e vede nel Poussin a partire dal 1635 (secondo lo Sterling, forse un po' più tardi secondo il Mahon), la sua più limpida cristallizzazione estetica.

Già codesto tema l'aveva preannunciato Cesare Gaudì nella prefazione alla mostra, nei suoi anni, dei Carracci, e trova ora il suo svolgimento in questa del classicismo del Seicento che fu ritardata soltanto per non intralciare la grandiosa rievocazione pussiniana al Louvre nel '60: «La civiltà moderna, nei suoi possitici valori, non si è sciolta soltanto nella grande scia aperta dal Caravaggio. E come avrebbe potuto infatti disperdersi d'un tratto, sia pure per opera di un genio, una eredità enorme come quella del Ri-

nascimento nei suoi più alti valori, che ancora oggi sono tanta parte della civiltà che viviamo o di cui ci sentiamo figli?».

Tali valori infatti, che diedero all'idea dell'Antico il significato d'una seconda Natura, così come questa i greci avevano identificato col Mito, sarebbe troppo semplicistico contrapporli tout court alla rivoluzione naturalistica caravaggesca; e certo sottilmente l'avrà di nuovo chiarito lo stesso Gaudì, tanto per il Domenichino e l'Albani quanto per il Poussin, il Lorrain e il Dughet: ma non che purtroppo non abbiamo potuto leggere il suo saggio, non essendone ancor pronte le bozze.

Ciò che ad ogni modo può importare al visitatore dell'Archiginnasio, non è il gioco dialettico di un'opposizione spirituale e figurativa, bensì la percezione di come l'ideale classicistico rinascita e fece argine al tumultuoso flutto del Barocco ad opera di artisti imbevuti di letteratura favolistica, che in quel mondo mitico si muovevano con perfetto agio, e si sentivano figli, come disse molto bene il Bazin, due anni fa, di quella «Antichità che per loro non rappresentava il passato ma l'immortalità».

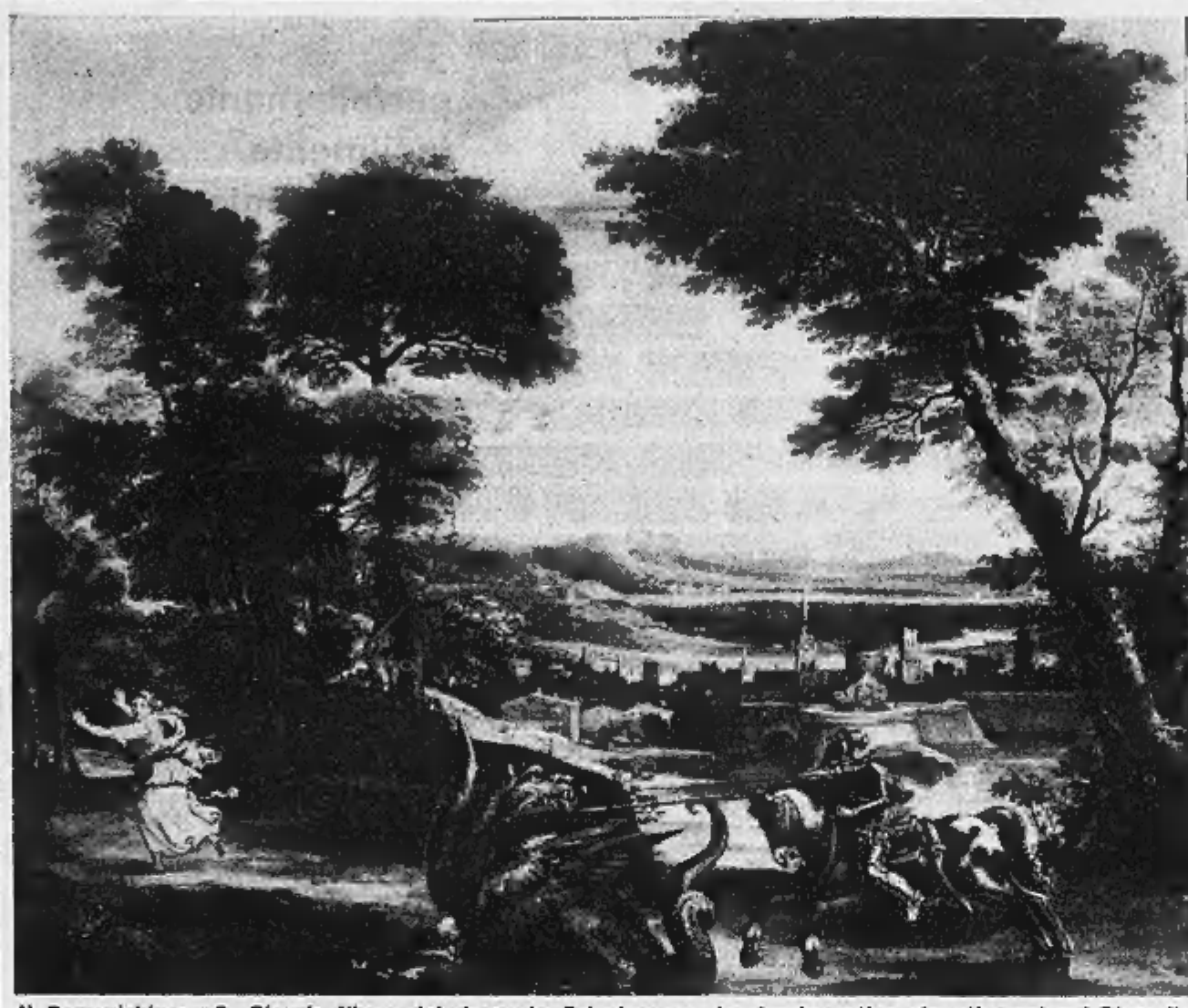
Metà di questi pittori e di questi quadri (che non possiamo evidentemente analizzare come desidereremmo) si presentano dunque quali aspirazioni supreme ad un sogno di perfezione etica ed estetica, che sta al di là delle possibilità umane e prende forma soltanto nelle sfere d'una esistenza olimpica; e persino il paesaggio, che tante volte di codeste figurazioni è il vero protagonista — fino a ridurre nel Domenichino la fuga in Egitto del Louvre a un semplice e minimo pretesto per la rappresentazione grandiosa di acque, montagne, alberi, nubi, armenti, palazzi, città lontane in pianure profonde — non è, l'ha sottolineato giustamente Michael Kitson parlando del Lorenese, di una natura «come essa è», ma di una natura «come dovrebbe essere»: e così avviene sempre nel Domenichino e nell'Albani, nel Poussin e nel Dughet, forse un po' meno nel Bril e nell'Elsheimer, nel Tassi e nel sorprendente Pietro da Cortona dei tre piccoli quadri di paese, i quali si sforzano, o appaiono spontaneamente, a una maggiore «verità».

L'altra metà sembra perpetuar l'eco d'un irrimediabile rimpianto per un'eccezionale bontà svanita, per un perduto paradiso d'ideali: la felicità; la Ninfe leggendario, i Pan arguti, il sussurro dei rivi, le melodie dei flauti nelle ombre misteriose delle selve, gli idilli e gli Eroi vaganti sulle tracce d'imprese e di amori terrestri e divini (l'Albani n'è pieno nelle sue mitologie); ed è la tristezza arcana che permea quasi tut-

ta la pittura di Nicolas Poussin, dove raramente un sorriso schiude una bocca o illumina uno sguardo, anticipa lo sconosciuto rammarico leopardiano: «Vissero i fiori e l'erbe», «Vissero i boschi un dì».

Egli, il grande normanno, è il dominatore della mostra, in quanto in sé sintetizza quell'ideale classico del Seicento e quella visione seicentesca del paesaggio idealizzato italiano, così diverso da quello naturalistico olandese, che la mostra stessa è impegnata ad illustrare. Francese o romano, dato che a Roma, tolto un breve ritorno a Parigi, trascorse il quarantennio della sua vita più feconda? Francese senza dubbio, oltre che per nascita e sangue, per quella facilità — riscontrabile persino nell'impiego del colore temperato che non esalta ma raffreda il tono — di «maîtriser l'émotion par la réflexion», per quella «règle morale de la domination de soi», di cui Montaigne è il massimo asertore.

Ma altrettanto «romano» risulta il Nicola Pusino nel quale Denis Mahon ha visto il momento «barocco», insieme col momento «veneziano», (e una fase «barocca» l'attraversa pure il «classico» dell'Impressionismo, quel Cézanne che voleva «refaire Poussin d'après nature»), solo che ci si ponga una domanda. Sarebbe egli assorbito ai vertici del Ritrovamento di Mosè, della serie dei Sacramenti, della Rebbecca ed Eliezer, senza l'esempio di Raffaello? O a quelli del



Il Domenichino: «S. Giorgio libera dal drago la Principessa». La favola antica, che già trovò nel Pisanello una dei suoi vertici espressivi, è qui ripresa come pretesto di una mirabile rappresentazione paesistica

Paesaggio con il serpente, dei due Funerari di Ponce, dell'Orfeo ed Euridice, del sublime Diogene, del capolavoro biblico (Rut e Boaz) dell'Estate, se la via non gli fosse stata aperta dalle lute Aldobrandini del Carracci ora alla Doria-Pamphilj, dai portentosi Paesaggi del Domenichino?

Nello stesso tempo, già prima del 1640, saliva a Roma l'astro del Lorenese che i nordici romanizzatori e l'Elsheimer con l'Aurora gli esposta, ma naturalistica degli Impressionisti.

Mentre a sua volta il già esplicito realismo di Gaspard Dughet, il giovane cognato e allievo del Poussin precorritore del David, dell'Ingres e del Corot, preannunzia quello del Courbet.

Dal Seicento al vaticinio dell'Ottocento europeo: basti questa visione ciclica a confermare l'interesse ed il fascino della mostra di Bologna.

Martiano Bernardi

al paesaggio; ma con lui non è più «le jardin des dieux» ad essere ricreato sulla tela, bensì è la luce in tutte le sue modulazioni, dalle rose albe agli infocati tramonti, e sulle aperte marine come nelle verdi radure delle foreste, a trionfare sfavillando nel paesaggio europeo fino al Turner, per congiungersi poi con la diversa luce, non più idealizzata come aveva annunciato l'Elsheimer con l'Aurora gli esposta, ma naturalistica degli Impressionisti.

Mentre a sua volta il già esplicito realismo di Gaspard Dughet, il giovane cognato e allievo del Poussin precorritore del David, dell'Ingres e del Corot, preannunzia quello del Courbet.

Dal Seicento al vaticinio dell'Ottocento europeo: basti questa visione ciclica a confermare l'interesse ed il fascino della mostra di Bologna.

Martiano Bernardi

Martiano Bernardi

al paesaggio; ma con lui non è più «le jardin des dieux» ad essere ricreato sulla tela, bensì è la luce in tutte le sue modulazioni, dalle rose albe agli infocati tramonti, e sulle aperte marine come nelle verdi radure delle foreste, a trionfare sfavillando nel paesaggio europeo fino al Turner, per congiungersi poi con la diversa luce, non più idealizzata come aveva annunciato l'Elsheimer con l'Aurora gli esposta, ma naturalistica degli Impressionisti.

Mentre a sua volta il già esplicito realismo di Gaspard Dughet, il giovane cognato e allievo del Poussin precorritore del David, dell'Ingres e del Corot, preannunzia quello del Courbet.

Dal Seicento al vaticinio dell'Ottocento europeo: basti questa visione ciclica a confermare l'interesse ed il fascino della mostra di Bologna.

Martiano Bernardi

Martiano Bernardi

al paesaggio; ma con lui non è più «le jardin des dieux» ad essere ricreato sulla tela, bensì è la luce in tutte le sue modulazioni, dalle rose albe agli infocati tramonti, e sulle aperte marine come nelle verdi radure delle foreste, a trionfare sfavillando nel paesaggio europeo fino al Turner, per congiungersi poi con la diversa luce, non più idealizzata come aveva annunciato l'Elsheimer con l'Aurora gli esposta, ma naturalistica degli Impressionisti.

Mentre a sua volta il già esplicito realismo di Gaspard Dughet, il giovane cognato e allievo del Poussin precorritore del David, dell'Ingres e del Corot, preannunzia quello del Courbet.

Dal Seicento al vaticinio dell'Ottocento europeo: basti questa visione ciclica a confermare l'interesse ed il fascino della mostra di Bologna.

Martiano Bernardi

Martiano Bernardi

Lo «Stato» contro la «Chiesa» in una strana partita di calcio

La gara dovrebbe essere disputata a Cuneo domani - Nella squadra laica sindaci, pubblici funzionari e un deputato dc - In quella ecclesiastica preti, parroci e predicatori - Duemila manifesti annunciano l'avvenimento in Piemonte

(Nostra servizio particolare)

Mondovì, 7 settembre. «Dal colli di Roma al Monviso di Cuneo 1882-1982. Domenica 9 settembre, ore 17: Stato contro Chiesa». Così sta scritto su un manifesto che in alto, al centro, reca un vistoso stemma della Repubblica e in basso la cupola di San Pietro con il mastoso colonnato che sale verso l'alto del foglio, a semicerchio. Sono stati annullati i fatti lateranensi? Forse una nuova «questione romana» per lacerare l'Italia in due fazioni? Niente paura. Si tratta soltanto di una partita di calcio fra laici e sacerdoti, organizzata, un po' per burla e un po' sul serio, da una associazione giovanile di Farigliano, di cui è animatore un giovane sacerdote nuovo a simili imprese.

Di questo manifesto una tipografia di Mondovì ne ha stampati oltre duemila esemplari ed oggi, i muri di Cuneo, Mondovì e dei principali centri della provincia, ne sono stati letteralmente tappezzati. I manifesti hanno fatto il loro comparsa, a centinaia, perfino a Torino. Hanno destato subito scalpore, curiosità, sorpresa e anche un senso di smarrimento e di allarme. C'è stato un febbrile intreccio di telefonate, telegrammi, corse affrettate di agenti e carabinieri. Fra i nomi dei venditori calciatori stampati sul manifesto, c'era anche quello di sindaci, di pubblici funzionari, di liberi professionisti e addirittura di un onorevole senatore.

Dall'altra parte, nella squadra della «Chiesa» quelli di autorevoli preti, dirigenti di opere ecclesiastiche, parroci, predicatori, educatori, e addirittura un novello sacerdote indiano.

Subito si è pensato ad una burla, o ad un brutto tiro. Da Cuneo, in serata, la Prefettura ha chiesto lumi a Farigliano ed al vescovo di Mondovì. La tipografia che ha stampato i manifesti ha ricevuto una telefonata molto brusca dalla segreteria provinciale della Democrazia Cristiana. Il mistero è stato presto risolto. Le società «Stato» e «Chiesa» non hanno voluto recare offesa ad alcuno ed assicurare che tutti gli interessati sono stati interpellati prima della stampa del manifesto. Questo club ha già al suo attivo l'organizzazione di due concorsi ippici, con i fratelli D'Inzeo, e di una manifestazione di pugilato e incontri di calcio. I giovani fariglianesi si sono indotti ad allestire questa strana partita, memori di una precedente esperienza del loro capellano don Giovanni Calleri.

Tre anni fa don Calleri organizzò a Callizzano, in alta valle Bormida, dove allora era vice-parroco, un incontro di calcio fra Stato e Chiesa. Scen-

sare in campo il parroco don Saffa, lo stesso don Calleri e alcuni religiosi del posto. Questa volta, invece, gli organizzatori si sono lasciati prendere la mano. Il lancio pubblicitario è stato tale che a quarantotto ore di distanza ancora non si sa se in strano incontro sarà effettuato. E dire che i nomi dei protagonisti dovrebbero fare crollare il record d'incasso dello stadio Monviso, stabilito di recente con la partita Cuneo-Juventus (2-0) per i laici, l'on. Adolfo Sarti, di 35 anni, braccio destro del segretario della Dc Moro, il sindaco di Fossano prof. Manfredi, il vice capo gabinetto della prefettura dott. Carola. Dovrebbe essere in campo anche il cav. Casetti, il popolare Gianduja torinese nonché il vice comandante dei vigili del fuoco di Cuneo, capitano Ponzzone. Purtroppo sarà assente il commissario di P. S. dott. Donatone, da una settimana a letto per un'indisposizione.

Anche fra i sacerdoti che compongono la squadra della «Chiesa» vi sono nomi noti. Padre Mattai dell'ordine dei predicatori, don Foliaro assistente regionale dell'Onsmo; don Borgogni, ispettore delle Compagnie religiose, padre Bracco, guardiano del convento di Sant'Antonio di Casale. Giocherà anche il salesiano padre Padamadam, un sacerdote indiano ordinato di recente. La porta della chiesa dovrebbe essere difesa da un conferenziere di grido, il torinese padre Gandolfo, della Compagnia di Gesù.

A Farigliano assicurano che gli ecclesiastici ci saranno tutti: giocheranno con l'abito talare e il breviario a portata di mano. Vi saranno forse della defezioni in campo «estetiche». La verità è che quasi tutti i garagiani erano convinti di giocare nel campo di Farigliano, al cimitero di pochi metri. Trasferire il teatro dell'incontro allo stadio comunale, è stata forse un errore.

n. 20.

Coniuto, che veniva accompagnato dai carabinieri e quindi trasportato all'Ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, dove è stato riconosciuto affetto da delirio persecutorio.

Imita il fischio del merlo e gli arriva una fucilata

(Nostra servizio particolare)

Lalmo, 7 settembre. (a.c.) Nel bosco della val Dumentina il cinquantatreenne Emilio Coniuto, scalpellino del luogo, si parava improvvisamente davanti al Barinone, che stava uscendo di casa, e agitando una rivoltella, pronunciava frai oltraggi: «Io Barinone preagguia per la sua strada; ma il Coniuto gli sparava contro due colpi di rivoltella, senza però raggiungerlo il bersaglio.

Alcuni volontari, fra cui il medico condotto di Roccaforte, dott. Carlo Baravalle, provavano ad immobilizzare il

che ad acquistare la certezza di dover dormire all'aperto. Era, d'altronde, una magnifica notte col cielo alto e di stelle brillanti di stelle. L'aria odorava di fieno appena falciato sulla strada che da Quaiery porta a Bourg, e ampi cigli erbosi potevano accogliere la macchina. Se ne vedeva una ogni venti metri, questa risuonava di mormorie da tramontato, quella piena di bimbi addormentati. Certe famiglie avevano attaccato discorsi da un'automobile all'altra e le donne parlavano di prezzi.

Il fermamento anche noi in un boschetto di faggi, all'uscita d'un primo paese, ma le giornate tutte chiuse e neanche un gatto in giro. Ci si poteva credere nel Sahara, tanto in località sembrava pietrificata dalla notte (e non erano ancora le undici). Solo qualche insegna o targhetta di metallo ci raggiungeva. «Piedigieri», M. Pochet, confesseur, M. Piccoche, sagittario. In una vetrina, alcune immagini sacre e garanzie levabili; in un'altra, dedicata ad un'azienda, a L'Éléphant de Paris due abiti di lana scura e «pas salisantes». C'era anche tre panche di finferro e la sperimentazione risultarono però molto dure.

Nel complesso, fu una notte scomoda, ma il lento sorgere dell'alba dalle colline ci ripagò di tutto: era uno spettacolo nuovo per noi e meraviglioso. Quel color lavanda ci accompagnò per alcuni chilometri fino a Saint-Rambert, dove trovammo ogni caldo, croissant e perfino un giaciglio. L'estrema, amabile e discorsiva, risotto d'un colpo tutte le sue similitudini di Francia. Da lei, disse, una camera al fruttuoso albergo. Le fiamme della grande pentola, ogni estate più dilaganti, non imbiancavano mai il paese. «Qui viviamo tranquilli — affermo — mentre tutte le Franco bouge. Nessuno vuole più stare in casa. E questo aumenta la confusione. Et les malthères. Se non sbagliamo, anche Pascal aveva detto qualcosa del genere.

Clara Grifoni



Istituto
BERTOLA
dal 1887

specializzato nel Corso Re Umberto I
Sezione Media: Idoneità II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII, LXIX, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXIV, LXXV, LXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII, LXXXIII, LXXXIV, LXXXV, LXXXVI, LXXXVII, LXXXVIII, LXXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LVIX, LX, LXI, LXII, LXIII, LXIV



ELETTRODOMESTICI SAN GIOVANNI inviatemi ulteriori notizie senza impegno e gratuitamente sulla LAVATRICE
S.p.A. - via riviera G.T.B. - La Spezia

1152

VISITATECI alla MOSTRA DEGLI ELETTRODOMESTICI a MILANO dal 5 settembre 1962 - STAND N° 6

ARACCHERIA capo principale, alligato, forte vendita militare, con 15 milioni, causa decesso, Franco, Novara 27.

[illegible]

[illegible]

RIAPERTURA SCUOLE

CONSULENZA

RICUPERO ANNI SCUOLA, CAMBIAMENTO ORDINE STUDI, SCUOLA DIURNA, PRESERALE, SERALE, CONSEGUIMENTO CELERE LICENZE, DIPLOMI COMMERCIALI, PROFESSIONALI, MEDIE, RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI, ECC.

Istituti diretti dal Prof. Dott. F. QUARTERO

VIA CONSOLATA 1 bis - VIA ELIGNY 2 (ang. VIA CARIBALDI; Palazzo Passandri)
Telefono 44-978 — Orario Segreteria 8-13, 15-21

A due mesi dal gigantesco rogo che ha divorato il paese

Non si è ancora fatto nulla per ricostruire Sauze di Cesana

Sono stati distribuiti i soccorsi urgenti, ma nessuna delle 144 case distrutte è stata rimessa in piedi. Soltanto nella prossima primavera forse sorgeranno le nuove abitazioni

(Dal nostro inviato speciale) Sauze di Cesana, 7 settembre. Sono trascorsi quasi due mesi da quel drammatico 14 luglio in cui una spaventosa incendio distrusse Sauze di Cesana, e il paese è ancora un cumulo di macerie. Vengono distribuiti soccorsi urgenti: viveri, materassi, suppellettili, ma nulla è stato fatto per la ricostruzione del paese. Anzi, l'assistenza pubblica non ha fatto nulla quest'anno. Le remore burocratiche, sono più forti della buona volontà degli uomini: se tutto va bene...

I ladri sono in decadenza: si lamenta la polizia inglese

Londra, 7 settembre. La Police Review, una pubblicazione dedicata agli agenti di polizia britannici, lamenta che la scarsa efficienza di cui danno prova le nuove generazioni di ladri inglesi. Secondo la rivista la decadenza della categoria è fuori discussione. «Molti non si applicano e non si occupano della disciplina necessaria perché il mestiere renda - scrive l'articolo - e non hanno la pazienza per raggiungere quella abilità che mette in grado di tagliare le mani e i piedi dei criminali senza essere arrestati». Un grosso problema - afferma il periodico - si proporrà se la Gran Bretagna entrerà nel Mercato Comune. In tal caso, gli scambi tra il Continente e l'Inghilterra aumenteranno anche nel settore della criminalità, esponendo il paese alla prospettiva di vedere gli inglesi derubati dai ladri stranieri più bravi e più accorti dei nostri.

na, soltanto nella primavera prossima sorgeranno le nuove case. Per esporre in modo chiaro le cause del ritardo dobbiamo fare un quadro della situazione. I primi soccorsi sono venuti dai nostri lettori che con uno sbalzo generoso hanno aggiunto, al milione stanziato da La Stampa, numerosissime offerte, superando la somma di quattro milioni e mezzo. Altri cinque milioni sono giunti dal Ministero dell'Interno e anche questi, assegnati come soccorsi urgenti, vennero messi a disposizione dell'Ente comunale di assistenza che poté fronteggiare le prime necessità della popolazione. Un certo ritardo è tuttora a disposizione dell'Eca di Sauze di Cesana. Intanto il governo stanziava 70 milioni, il prefetto dava 5 milioni, 2 la provincia, e queste somme, con altre offerte - in totale poco meno di 80 milioni - costituiscono il fondo di ricostruzione che trova depositato in Prefettura e dovrà essere speso osservando le norme di legge.

Purtroppo la legge è irta di disposizioni rigorose e talvolta assurde. Stabilito che l'incendio non è considerato «causa di forza maggiore», il terremoto o l'inondazione, i soccorsi devono essere limitati alle dodici famiglie (una trentina di persone) che risiedono stabilmente, estate e inverno, a Sauze di Cesana. Per loro il Ministero dei Lavori Pubblici può far costruire delle baracche che, eccezionalmente, saranno in natura, ma in terreno demaniale, per cui i proprietari delle case incendiate sono stati invitati a cedere le loro case bruciate allo Stato che sgombererà le macerie e costruirà i nuovi edifici, assegnandoli poi in affitto con canone che si spara sia soltanto simbolico, o forse a riscatto, alle dodici famiglie residenti a Sauze. Le baracche, a cura degli inquilini o con i preventi delle libere sottoscrizioni, potranno essere abitate e attraversate a comodo casale.

La soluzione era stata accolta con molto disappunto dalle famiglie sinistrate: avevano perduto le loro case e ora dovevano cedere il terreno allo Stato e poi pagare un affitto per abitare nelle nuove costruzioni! Un gruppo di personaggi, fra cui il sen. Sibille e i rappresentanti degli imprenditori dell'agricoltura e delle foreste e del consorzio agrario, spiegano la soluzione proposta alla popolazione di Sauze riunita in assemblea straordinaria, dopo qualche perplessità i dodici proprietari residenti, accettarono la formula proposta: non c'era altra scelta.

Ora si tratta di rintracciare i proprietari delle case che si trovano in quell'area per ottenere la cessione dei terreni. E qui sono cominciate le grosse difficoltà. La situazione catastale, nei paesi di montagna non è aggiornata: la successione da padre a figlio, da zio a nipote, da fratello a fratello viene sempre meno registrata. Ci sono casi in cui ancora al defunto bisnonno dell'attuale proprietario, altri proprietari sono assenti, irreperibili.

parecchi abitano a Marignella e non sa neppure l'indirizzo: una risiede «in Francia» e non si sa altro: molti stanno a Torino e in paesi vicini, e questi possono essere raggiunti. Bisogna rintracciarli e ottenere la cessione dei terreni su cui sorgono le case distrutte: se il proprietario è uno dei dodici residenti a Sauze la cessione è già accordata: se invece non risiede a Sauze bisogna acquistare il terreno. Con questa formula, forse con quelli dello Stato, oppure con quelli delle sottoscrizioni libere.

Era stata proposta una soluzione provvisoria: sistemare i vecchi baraccamenti militari per dare subito un riparo al senzatetto, ma il progetto è stato respinto dagli stessi abitanti. La spesa di riparazione avrebbe diminuito il fondo di ricostruzione per un'altra provvisoria che, dopotutto, sarebbe andata a vantaggio dei proprietari che acquistano dal Demanio i baraccamenti. Le dodici famiglie residenti hanno dichiarato al sindaco e al sen. Sibille che bene o male sono sistemati: «un ritorno per loro e per gli animali l'hanno trovato in frazioni vicine o in case non distrutte di parenti e amici. Preferiscono avere l'anno prossimo una sistemazione definitiva, ma chiedono un aiuto immediato per fare acquisti urgenti di lana per confezionare indumenti invernali specie per i bambini, di bene per le mucche e di legna o carbone per il riscaldamento. A queste necessità forse potrà provvedere l'Eca di Sauze, col residuo dei fondi raccolti da La Stampa e assegnati dal Ministero dell'Interno».

Finora abbiamo parlato delle 12 famiglie residenti a Sauze, ma le case distrutte dal fuoco sono 144. E gli altri proprietari danneggiati? Per loro, purtroppo, il prospettano soluzioni poco efficaci. Forse il gruppo numeroso che lavora a Torino potrà ottenere un aiuto dall'Istituto Inca-Casa: gli altri potrebbero unirsi in una cooperativa e ottenere qualche facilitazione. Tutto qui.

A loro volta gli abitanti di Sauze di Cesana hanno respinto l'invito a unirsi in cooperativa o in consorzio: avrebbero potuto fruire dei vantaggi del «piano verde» e il paese sarebbe diventato un centro modello di agricoltura e zootecnia alpina, ma il prevalso l'ostinazione mazzettaria di fare da sé, rifiutando la collaborazione col vicino.

Ettore Doglio
A Como, con un colpo di fulmine
Ferisce una donna in una lite per un metro di terra contesa
(Nostra servizio particolare) Como, 7 settembre. (L. p.) Un fatto di sangue è avvenuto ieri sera a Dascio, frazione di Sorico, sui monti dell'Alto Lago: l'operaio quarantenne Colombino Laurenti ha sparato una fucilata contro Argentinia Copes di 40 anni, che convive con un fratello del Laurenti. La donna colpita al fianco destro, si trova in grave stato all'ospedale di Gravellona. Il Laurenti si è dato alla fuga.

Il processo per la sciagura delle Calabro-Lucane
La folla urla «assassino, carnefice!» al macchinista del tragico treno
Il presidente ha fatto sgombrare l'aula - Il 23 dicembre dello scorso anno, una carrozza si sganciò dalla motrice e precipitò da un ponte alto ottanta metri: 71 morti e 27 feriti - Il guidatore è accusato d'aver affrontato la curva a velocità eccessiva

(Dal nostro corrispondente) Catanzaro, 7 settembre. Folla delle grandi occasioni stamane al Palazzo di Giustizia per il processo contro il macchinista delle Calabro-Lucane Ciro Miceli, di 37 anni, imputato di disastro ferroviario e di omicidio colposo plurimo quale presunto responsabile dell'agghiacciante sciagura accaduta il 23 dicembre dell'anno scorso a quattro chilometri da Catanzaro. Il tragico bilancio fu di 71 morti e 27 feriti.

quasi certamente è riparatissimo. La causa della sparatoria va ricercata nel contrastato possesso di un metro di terra fra i poteri della Copes e del Laurenti. Per questo metro di terreno già in precedenza si erano avute delle liti fra le famiglie dei due protagonisti della tragedia. L'altro ieri la Copes incontrava la madre del Laurenti, Maria Rosetti di 72 anni, con la quale si metteva a discutere sempre a proposito del famoso metro di terra. Ben presto le parole le due donne venivano alle mani e naturalmente, la peggio toccava alla Rosetti, che veniva gettata a terra e riportava ferite e contusioni.

Colombino Laurenti, venuto a conoscenza della lite imbracciava la fucile e attendeva che Argentinia Copes ripartisse dal lavoro: quando la donna giungeva nei pressi di casa le sparava da pochi metri, colpendola al fianco destro e cadendo quindi alla fuga.

(Dal nostro inviato speciale) Acqui, 7 settembre. Il 21 è stata stamane dinanzi al Tribunale civile di Acqui Terme la prima udienza della causa di separazione legale intentata dall'elettrotecnico Domenico Ciancio, di 33 anni, da Nizza, contro la moglie, Maria Luisa Gambauda, di 33 anni, la signora al centro della clamorosa vicenda sentimentale conclusasi con la fuga con...



La signora Maria Luisa Gambauda, di 33 anni, con il Tribunale di Acqui con l'avvocato Franco Orziani (al centro) e il marito Domenico Ciancio, di 33 anni



Così si presenta Sauze di Cesana, a due mesi dall'incendio che l'ha distrutta: un cumulo di macerie ammantate

I coniugi si sono salutati con una fredda stretta di mano Dopo due mesi ha rivisto in Tribunale la moglie fuggita con il medico di Nizza

Il giudice di Acqui ha autorizzato la separazione e ha affidato il bimbo di 3 anni al genitore - La signora avrebbe intenzione di chiedere alla Sacra Rota l'annullamento delle nozze - «Lasciatemi in pace» ha detto la giovane «Voglio che questa storia finisca per sempre» - Il dottore non si è fatto vivo: si è presentato soltanto suo padre, ottantenne maresciallo dei carabinieri in congedo - La prossima udienza fra 20 giorni

(Dal nostro inviato speciale) Acqui, 7 settembre. Un nota medico di Nizza, di 33 anni, il dott. Italo Cavallo, di 33 anni, il presidente del Tribunale, dott. Parigi, dopo aver autorizzato la separazione fra i due coniugi, ha fissato la data della seconda udienza per il 27 settembre. Il magistrato ha inoltre disposto che il figlio del Ciancio - Fausto, il tre anni e mezzo - sia affidato al padre e che la madre possa vederlo una volta alla settimana, di domenica, dalle 11 alle 17.

L'udienza era stata fissata per il 10.30 e una piccola folla di curiosi, giornalisti e fotografi scattava nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Maria Luisa Gambauda - che a 19 anni aveva sposato l'elettrotecnico Ciancio, di tredici anni più anziano, titolare a Nizza di un negozio di elettrodomestici - era fuggita con il...

dott. Cavallo la notte fra il 25 e il 27 giugno scorso. L'avventura continua ancor oggi e si ignora quale sia il rifugio scelto dai due innamorati. Il per sfuggire al clamore che lo scandalo destò in un tranquillo centro di provincia come Nizza. Sembra che vivano in una città del Piemonte, forse nella stessa Torino, dove il professionista intenderebbe riprendere la sua attività di medico.

Smentendo le previsioni, la signora è giunta per prima al Tribunale di Acqui, molto in anticipo sull'ora fissata per l'udienza. Veniva da Torino ed era accompagnata dal proprio legale, l'avvocato torinese Vigilio e l'avv. Serra di Nizza. La giovane donna si è ritirata nella saletta riservata agli avvocati. Pochi minuti prima delle 10, in compagnia dell'avv. Orione di Nizza, è giunto Domenico Ciancio. I due coniugi, presenti gli avvocati, si sono incontrati per tentare di giungere ad un accordo, che è apparso impossibile. Domenico Ciancio ha chiesto che venga concessa la separazione legale per colpa esclusiva della moglie, che a lui sta affidato il figlio e che alla donna sia imputato l'uso del cognome del marito. La moglie, pur non nascondendo la sua colla, vorrebbe giungere ad una separazione consensuale e tenere con sé nei mesi invernali il piccolo. Sarebbe disposta ad impegnarsi a vivere ad Asti, dove cercherebbe lavoro, e a non più incontrare il medico. Sono promesse che non hanno convinto il marito e il suo avvocato i quali hanno respinto la proposta avanzata dal legale della donna.

Il desiderio espresso dalla signora di evitare una causa civile di separazione sarebbe motivato dalla sua intenzione di ricorrere alla Sacra Rota per ottenere l'annullamento del matrimonio per vizio di consenso. Dichiarò, appena, appena diplomata ragioniera (presso quello stesso Istituto «Pellati» di Nizza dove al momento della sciagura era assistente di laboratorio), Maria Luisa, considerata una delle più belle ragazze nizzesi, conobbe il Ciancio. La differenza di età e di carattere facevano escludere l'idea del...

matrimonio, e si parlò soltanto di un «fatti». La giovane, dopo poco, si trovò in condizioni particolari, per cui fu necessario pensare alla nozze. Ora la signora afferma che furono i genitori a costringerla al matrimonio. L'idea dell'annullamento trova consenso nell'elettrotecnico, che però, in attesa, preferisce ottenere una sentenza a lui favorevole dal giudice civile. Quando, verso le 12.30, il presidente Parigi convocò nel suo ufficio i coniugi, prima separatamente, poi insieme, ed infine con i legali, ogni accordo apparve irraggiungibile, e pertanto il magistrato, presi i primi provvedimenti cui abbiamo già accennato, stabilisce il proseguimento della causa. All'uscita Maria Luisa ha chiesto al marito notizie del figlio: il bimbo vive a Mombercelli presso i nonni materni, che sono schierati dalla parte del genitore e severi esattori dell'operato della figlia. Nell'atrio del Palazzo di giustizia, i coniugi si sono salutati con una «ciao» appena sussurrata ed una stretta di mano sotto il fuoco dei flash dei fotografi.

Abbiamo avvicinato per pochi minuti la signora, che ha lasciato degli avvocati. Era nervosa e attendeva di essere convocata dal giudice. Rosa in viso, gli occhi abbassati, vestita con un semplice abito azzurro, Maria Luisa Gambauda si è apparsa una donna normale, senza nulla della «temp». Tra lei e il medico, assai prossimo alla quarantina, deve essere nato un reciproco sentimento di amore, tanto forte da spingerla a lasciare tutto e a iniziare una nuova vita. La signora ha esclamato: «Vi prego di una cosa: se la separazione dovesse non essere in cerca di pubblicità, desidero che questa storia finisca una volta per sempre». Più sicuro, quasi spavaldo, è apparso Domenico Ciancio, che per tutta la lunga attesa ha affrontato nei corridoi, senza creare di nascondersi, gli sguardi dei curiosi. Non si è visto il medico. Ma fatto invece una rapida apparizione il padre del dott. Cavallo, un uomo di 80 anni, maresciallo dei carabinieri in congedo.

comunicato
Il Signor Ferrini Ruggero, titolare della Ditta di tessuti all'ingrosso sita in Viale Premuda, 42 - Milano
RICONOSCE
col più vivo interesse, che per essere del personale sono stati posti in vendita dichiarandoli
LEACRIE
alcuni tagli di tessuto fabbricato con fibre diverse dal dichiarato
GARANTISCE
per il futuro la più scrupolosa cura nell'uso del nome e marchio
LEACRIE
concesso dalla ACISA di Milano ai prodotti allentati con fibra acrilica di sua produzione che raggiungono requisiti di qualità.

Organizzazione ODENT
breve corso 1355
per apparecchi di protesi dentaria senza dolore. Funzionalità e stabilità garantita. Visite, consulti medico specialistici previo appuntamento.
Informazioni ODENT
Via Saluzzo 99 bis - Telefono 683-676 - TORINO

CALLI-DURONI
Calli molli tra le dita, dita dolenti, calli, nodi. Eliminati rapidamente con il Dr. Scholl's Super ZINO-PADS a ultrasuoni, che tolgono ogni calli, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe ed evitano il riformarsi dei calli. I famosi prodotti Dr. Scholl's per il comfort dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr. Scholl's Super ZINO-PADS

per la PUBBLICITÀ
«LA STAMPA»
e nella STAMPA SERA
rivolgervi esclusivamente
alla
«PUBBLICITÀ STAMPA» S.p.A.
TORINO - Via Roma 99, tel. 40.343
MILANO - Via Borgognoni 2, tel. 790.128
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 666.477
Spedite per annunci economici e necrologhi
TORINO, Via Roma 99 (angolo «La Stampa») 100.000
MILANO, Via Borgognoni 2
GENOVA, Piazza Sordani 12, e Via Roma 69
ROMA, Via del Tritone 123
NAPOLI, Via R. Galvani 83

nell'aula più vasta della Corte d'Assise, tanto che il presidente Feriaco, data l'ora tarda, ha disposto che il processo si riprenda domani. e.g.

Un medico ferito nella caduta dal finile che sta demolendo
(Dal nostro corrispondente) Ceva, 7 settembre. Una paurosa avventura è toccata oggi a un medico monregalese, il dottor Stefano Colombo di 48 anni, residente in via Passo Mucan a Mondovì, ove da tempo è aiuto primario presso l'ospedale. Trovandosi da alcuni giorni con la famiglia in ferie a Ceva, in una fattoria di sua proprietà alta nella regione Costa, il medico aveva deciso di far abbattere sull'ala del casale un vecchio finile in disuso divenuto ormai ingombrante. Poiché il muratore incaricato del lavoro tardava a presentarsi, il professionista non esitò a rimproverare le maniche e a chiedere l'aiuto del mezzadro per eseguire personalmente la demolizione. Mentre un piede sulla sommità di una scala a pioli, alta cinque metri, stava tentando di liberare con un'asta di ferro l'asciella che tratteneva una grossa trave, il filo su cui poggiava si staccava improvvisamente e il medico precipitò con un tonfo. Raccogliendo alcuni accennati...

ti maggiori, che gli sarebbero rimasti, si è scesa a terra. Il dott. Colombo ha dovuto essere trasportato al suo ospedale col braccio destro e gli arti inferiori fratturati. Per una guarigione di giorni dovrà restare in casa dai suoi colleghi.

Dal canto suo il mezzadro, Giovanni Battista Lo Russo di 48 anni - un barese che il medico aveva sistemato nella sua cascina dopo averlo avuto come apprendista durante l'ultima guerra - ha rischiato di finire miseramente proprio a causa del rovinoso vizio del professionista. Mentre infatti era appoggiato alla scala per mantenerla ferma, venne colpito dalla sbarra metallica sciolta dalle mani del Colombo al momento della caduta. Fortunatamente il ferito si era già sciolto dalla sbarra al capo, causandogli tuttavia una larga ferita al polsino sinistro.

Binbo ucciso da un'auto ad un semaforo di Monza
Monza, 7 settembre. Antonio Fierro, di 11 anni, abitante in via Lombardini 19, è stato investito nel pomeriggio al semaforo di San Frua da un'automobile. Soccorso dal conducente dell'auto investitrice, il bambino è deceduto prima di poter essere ricoverato in ospedale.



Il piccolo Fausto, tre anni. Il dottor Italo Cavallo

CRONACHE DELLO SPORT

Si cerca una nuova formula per movimentare il torneo

Nuove voci circa l'attaccante della nazionale brasiliana

Cronaca del calcio di A e B nel primo turno di Coppa Italia

Una precisazione della Juventus sul possibile acquisto di Amarildo

Domani Alessandria-Inter e Brescia-Juventus tra gli incontri più attesi - Il Torino colauda i suoi giovani a Trieste - Sul campo del Messina il Napoli detentore del trofeo

Rinviato a stamane il colloquio per il reingaggio di Salvatore - Si parla di un incontro in Inghilterra tra il dottor Gianni Agnelli e il giocatore Charles - E' molto difficile però che il gallese ritorni tra i bianconeri

Ad una settimana dall'inizio del campionato di calcio il calendario agonistico nazionale presenta domani un completo fronte tra le serie A e B nella prima giornata di Coppa Italia. Questa competizione non ha da noi il successo che vanta in altri paesi. Inghilterra, Francia e Germania sono le nazioni che più si interessano al campionato di calcio, ma non al nostro. Un curioso aspetto avrà tra le altre partite di Coppa, l'assenza di una squadra di calcio, la Lazio, che per motivi di ordine pubblico non potrà partecipare.

Domani Alessandria-Inter e Brescia-Juventus tra gli incontri più attesi - Il Torino colauda i suoi giovani a Trieste - Sul campo del Messina il Napoli detentore del trofeo

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan ha minacciato di ritirare la squadra dal campionato

Dopo una vivace discussione nella sede della Lega a proposito dei reingaggi il dirigente rossoneri è infine giunto ad un accordo con i suoi calciatori

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 settembre. Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato. Il presidente del Milan, che ha deciso di ritirare la squadra dal campionato, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

di contravanti, con Locatelli e Ferrini, mezzo all'attacco. Per l'estrema destra, Santos dovrebbe aver risolto le proprie incertezze a favore di Piacenti, apparso in buona condizione di forma anche nell'ultima partita con il Standard di Liegi. Sono giunti inoltre, in qualità di riserve, Pagnani, Albright, Cardillo e Tegnè.

In quest'ultimo senso va sottolineato l'avvertimento, in pratica, al traduce in concessione, secondo cui anche i calciatori non ancora a posto con lo spinoso problema dei reingaggi possono essere usati in campo, salva l'eventualità di una multa, sanzione che non spaventa certo le nostre società.

La questione tesseramento potrebbe pertanto impedire alla Juventus di avere in campo, a Brescia, Amaro o addirittura Del Sol, se la pratica degli stessi non arriveranno in tempo dal Brasile e dalla Spagna e potrebbe mettere in dubbio la presenza di Cinesino nella Sampdoria. Val la pena di aggiungere che per vari calciatori i documenti sono stati sollecitati e che i juventini sperano di poter schierare la squadra tipo.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato. Il presidente del Milan, che ha deciso di ritirare la squadra dal campionato, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Un curioso incidente che poteva avere conseguenze drammatiche è accaduto a Modena. Mentre stava provando all'autodromo di Modena, egli è uscito di pista finendo nel prato e capotando diverse volte. L'inglese, ferito ma gravemente, è stato ricoverato all'ospedale di Modena. Davis ha dichiarato che a fargli perdere il controllo della vettura è stato un uccello che è andato a sbattere contro il parabrezza, frantumandolo.

La Juventus parte oggi pomeriggio per Brindisi dove sarà impegnata domani in Coppa Italia. I bianconeri hanno completato la preparazione spostandosi ieri in un lungo allenamento al Campi. Sarli, infortunato per il leggero infortunio alla caviglia, ha soltanto ogni dubbio sulla propria disponibilità dimostrandosi perfettamente guarito.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

Il presidente del Milan per la spinta questione dei reingaggi, il presidente della Lega Nazionale, che verrà in aula il 10 settembre, ha deciso di ritirare la squadra dal campionato.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Dalle superutilitarie alle macchine di gran lusso

Nuovi modelli di vetture giapponesi saranno presentati al Salone di Torino

L'industria automobilistica nipponica è relativamente giovane, ma nel 1961 ha già prodotto quasi 814 mila veicoli - Grande varietà di tipi, anche sportivi - Successo delle «360 cmc»

(Nostra servizio particolare)

Tokio, 7 settembre.

Le previsioni sulla situazione dell'industria automobilistica giapponese sono particolarmente difficili in questo momento, dato il suo continuo e imponente sviluppo. Volendo fare delle supposizioni sull'incremento della produzione negli anni futuri, tenendo presenti gli sviluppi avuti in passato, non si può che pensare che anche il più ottimistico dei programmi venga largamente superato.

Le premesse del consolidamento dell'industria automobilistica in Giappone sono state diverse e ben più tardive che in Europa. In Giappone, infatti, l'automobilismo si è sviluppato inizialmente in funzione quasi esclusiva delle necessità militari. Pertanto, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale la produzione di autoveicoli, intesa nel senso europeo, era limitatissima e solo sperimentale. Per questo motivo, l'industria automobilistica, con orientamenti simili a quelli europei, nacque praticamente solo nel 1945. Oggi quindi è paragonabile ad un'adolescente nel pieno del suo sviluppo. In quell'anno, le fabbriche giapponesi producevano soltanto 1.079 vetture, mentre nel 1961 si è già raggiunta la cifra primata di 814.000 auto da turismo e complessivamente 814.879 autoveicoli industriali (di cui 224.000 modelli a tre ruote).

Il crescente sviluppo dell'industria automobilistica è diventato per il Giappone il simbolo della ripresa economica dopo la drammatica conclusione della seconda guerra mondiale e dopo il caos che da questa era derivato. Oltre mezzo milione di persone è legato alle sorti di quest'industria che si trova di fronte a sempre nuovi e crescenti problemi. E' difficilissimo rendersi conto del traffico congestionato e della circolazione resa quasi impossibile dall'afflusso di nuove vetture nelle grandi città quali Tokio e Osaka. La situazione è giunta ad un tale punto di disagio che è stato deciso di non permettere l'acquisto di vetture se non a chi sia in possesso di un garage atto ad ospitarle.

Può essere utile, per comprendere le essenziali diversità tra il mercato europeo e quello giapponese, fare una comparazione sulla clientela di questo Paese. Qui, infatti, gli acquirenti privati rappresentano il 10 per cento della clientela. Il resto è costituito da ditte e dalle organizzazioni governative, dal taxi e dalle vetture da noleggio. Perché questo 10 per cento di una tale impronta sulla possibilità di sviluppo futuro, è necessario tener presente la mentalità della massa dei giapponesi, che si rivolgono tutti contemporaneamente ad uno stesso prodotto. Dopo quello delle radioline e transistori ormai superate, è dopo quello dei televisori. In questi ultimi due anni il primato del mercato nazionale era detenuto

dagli elettrodomestici. Ora l'aspirazione del giapponese medio è rivolta all'autovettura, finora considerata come un lusso eccessivo a pochi.

Il tipo di vettura maggiormente prodotta fino a poco tempo fa era quello di cilindrata 1000-1200 cmc. Ancora oggi queste vetture vengono costruite in notevole percentuale, ma data la sempre crescente diffusione dell'automobile, un incredibile successo sta ottenendo la piccola vettura di 360 cmc di cilindrata. Questo successo è dovuto in gran parte al sistema fiscale giapponese che per le vetture di tale cilindrata prevede tasse pari a quelle delle motociclette. Queste vetture a quattro ruote, estremamente economiche, adatte alle infelici condizioni delle strade e in grado di risolvere, almeno in parte, il problema dello spazio grande delle loro piccole dimensioni, hanno raggiunto un'eccezionale popolarità. Non è escluso che quest'anno sia possibile ammirare uno di questi autoveicoli al prossimo Salone dell'Automobile di Torino.

La nascita di questa «360 cmc» ha suscitato in Giappone un'accesa lotta commerciale, perché anche le industrie motociclistiche e le ditte che producevano veicoli a tre ruote o veicoli industriali, sono entrate clamorosamente in concorrenza imponendo nuovi orientamenti di produzione e quelle che finora erano considerate le cinque maggiori fabbriche di autoveicoli.

In Giappone si possono con-

tere ora almeno 11 fabbriche, tutte di notevole importanza. Le concorrenti e accentratrici della Toyota - Toyota 1900; dal fatto che dopo l'esperienza facile della produzione della nuova Casa sua hanno esitato a studiare tipi di cilindrata superiore. Ciò ha portato quest'anno a un eccezionale lancio di nuovi modelli. Escludendo le 360, che sono uscite con una varietà di tipi sorprendente, si hanno per la ci-

lindrata 2000 le seguenti marche: Nissan - Datsun - Isuzu. Le concorrenti e accentratrici della Honda - Honda 1900; per la cilindrata 1200: Hino - Contessa; per la cilindrata 700: Mazda. L'interesse del pubblico in questo periodo si sta orientando anche verso le vetture sportive, ancora limitate come numero di modelli, ma in fase di notevole sviluppo.

Hideyuki Miyakawa



Un recentissimo modello di lusso prodotto in Giappone: la Nissan «Geric» Quotem

Passeggeri attenzione: pure da voi dipende la sicurezza di chi guida

Parlare troppo è un male, ma di notte se il pilota è stanco occorre aiutarlo a rimanere sveglio - Le critiche che innervosiscono - Inconsapevoli e pericolose sfide

Tra i molti fattori che possono contribuire alla sicurezza di marcia, sia nel lungo che nel breve periodo, vi sono quelli che riguardano il comportamento di chi è in macchina insieme al guidatore. Può sembrare una cosa marginale, eppure ha la sua importanza. Esistono infatti elementi psicologici, quasi impercettibili, ma che a determinati soggetti possono avere una certa influenza.

C'è ad esempio il tipo di automobilista che non appena ha sul sedile accanto l'amico, o l'amica, sente scattare dentro di sé la molla della vanità e crede di dar subito prova di grande bravura pigliando sull'acceleratore e affrontando le curve più

velocemente del necessario; che non tollera di venir superato da altre macchine; che non è molto più potente della sua, e non esita a mettersi in gara con il temerario che ha chiesto strada. E poi l'amico è un «competente», vuole dimostrarvi che la sua macchina è la migliore, più veloce e meglio frenata del mondo. A gente come questa, quasi impercettibile, ma che a determinati soggetti possono avere una certa influenza.

Esiste poi quello che gli ospiti definiscono «il guidatore del sedile posteriore». E' un soggetto particolarmente insidioso: ogni tanto dà un'occhiata incurante all'orologio e poi getta la: «che strano, è già passata un'ora e siamo

appena...»; oppure: «mica male questa macchina, ma la mia è molto più silenziosa...». E chi è al volante non è dotato di una buona dose di spirito, si innervosisce, aumenta la velocità, presta orecchio ai rumori della carrozzeria, perde insomma la misura.

Altrettanto pericolosa sono poi le «discrepanze» o peggio i litigi tra compagni di viaggio, specie quando sono originati proprio da cause inerenti alla guida. Non c'è di peggio per chi è al volante che sentirsi dire: «dovevi frenare prima, non avevi visto quel ciclista, perché vai così piano, perché vai così in fretta; non c'è di peggio del grido della moglie a ogni frenata un po' brusca.

In realtà, chi è al volante prova una specie di sentimento di possesso esclusivo della macchina. Forse un'esagerato senso di responsabilità per le manovre e la condotta del veicolo. E siccome la condizione ideale per una guida sicura è in primo luogo la serenità di spirito, gli eventuali motivi d'irritazione che provengono dai passeggeri e che si accalano a quelli consueti provocati dalle difficoltà della circolazione, possono diventare altrettante cause di pericolosità.

Per contro sarebbe augurabile una specie di collaborazione tra guidatore e compagni di viaggio (per esempio, chi è seduto davanti può osservare per più tempo e a distanza un altro veicolo che proceda su una strada secondaria accennando ad immettersi in quella principale, avvertendo naturalmente il pilota della situazione), ma quasi mai l'uno e l'altro sono capaci di comportarsi con il tatto e la calma necessari. C'è un altro tra i motivi di cooperazione, intelligente e l'atteggiamento critico di chi non sa fare a meno di commentare il modo di guidare del suo «autista». Ma è anche riprovevole la suscettibilità mal riposta di chi non sa sopportare alcune osservazioni, per giuste che siano.

Il passeggero può essere anche importante per impedire che il guidatore si addormenti, sforzandosi di parlare e di farlo parlare, evitando a sua volta di lasciarsi vincere dal sonno (è contagioso) e convincendolo, se il occorre che sta tentando per tenere gli occhi aperti, che è molto meglio fermarsi un quarto d'ora sul ciglio della strada a schiacciare un pisolino che risvegliarsi all'ospedale.

Dovrebbe insomma regnare, tra tutti gli occupanti della vettura, una buona armonia, comprensione reciproca, pazienza. Se guidare bene è un'arte, può essere un'arte anche essere un buon passeggero, perché questi ha la sua parte di responsabilità per una circolazione sicura.

G. S.

Un problema a cui bisognerà provvedere

Anche i gas di scarico delle auto contribuiscono a contaminare l'aria

Ma una recente teoria ritiene che siano particolarmente nocivi i fumi che trafilano dalla coppa del motore - Sistemi allo studio per neutralizzarne gli effetti - L'urbanistica chiamata in causa

Nella «Cronaca cittadina» della Stampa di giovedì scorso, erano riportati gli allarmanti risultati di un'indagine svolta dal Comune sull'aria che si respira in città, aria contaminata dai detriti di parecchie tonnellate di fuliggine liberati d'inverno dai camini delle case, sia pure in misura minore, i gas di scarico degli autoveicoli.

La concentrazione dei residui della combustione, sistemi di origine industriale o automobilistica, è particolarmente pericolosa per la nostra salute se favorita da particolari condizioni atmosferiche di pressione, ventilazione e umidità, che possono contribuire a un ristagno dei fumi. Per esempio a Los Angeles, dove esiste una densità industriale superiore a ogni altra città del mondo, si hanno anche condizioni geografiche tali da opporsi a una rapida dispersione della coltre densa e acre formata da ceneri, gas e fumi provocati dalle enormi quantità di combustibili bruciati dalle fabbriche e dalle auto, con conseguenze dannose perfino alla vegetazione.

Abbiamo detto che la responsabilità degli autoveicoli è meno grave — almeno per ora — di quella degli stabilimenti industriali. Ma mentre per questi ultimi sembra più facile evitare l'inquinamento dell'atmosfera attraverso filtri meccanici e chimici capaci di trattare le sostanze nocive dei prodotti della combustione, il problema non è altrettanto semplice nel caso degli autoveicoli, essendo impossibile ricorrere a impianti di scarico così voluminosi e complessi come occorrerebbero per i grandi mezzi industriali. E' vero? (Abbiamo 25/5 - Torino)

Non è vero il primo punto (che ha avuto le stesse dimostrazioni pratiche): crede che le compagnie petrolifere avrebbero così poco aria da mettere in vendita lo stesso tipo di carburante a due prezzi diversi? Secondo: la miscela

no della coppa del lubrificante. Sono attualmente allo studio sistemi per rendere inoffensivi i gas di scarico propriamente detti, sia quelli espulsi direttamente dai motori. In quest'ultima zona, si tende a trovare il modo di realizzare un circuito chiuso tra gli sfasciati e l'aspirazione della miscela fresca, senza cadere nell'inconveniente tecnico dell'inversione eccessiva delle valvole di aspirazione e dell'otturazione dei condotti del carburatore.

Ma sono anche auspicabili provvedimenti al carattere urbanistico e circulatorio, quali limitazione del traffico nella via stretta (dove evidentemente si verifica una maggiore concentrazione di gas nocivi), l'istituzione di zone verdi, i parcheggi. Il pericolo, per quanto riguarda l'automobile, non sembra particolarmente grave né di immediata attuazione, ma sarebbe opportuno provvedere — ed è auspicabile che le Case costruttrici risponda a trovare un sistema di neutralizzazione dei prodotti nocivi — prima che il fenomeno dell'inquinamento atmosferico assuma proporzioni preoccupanti.

Ferruccio Bernabè

Le vetture italiane piacciono ai tedeschi

Francoforte, 7 settembre.

Una delle prove dell'attuale fase di vitalità dell'industria automobilistica italiana è data dal dinamismo dimostrato nel campo dell'esportazione. Nel primo semestre 1962 le vendite all'estero di autoveicoli italiani hanno raggiunto 163.385 unità, con un incremento del 33,86 per cento nel 1961. Particolarmente significativi sono i risultati ottenuti nella Germania Occidentale, un mercato che per ovvii motivi non è certo fra i più facili da conquistare. Ricerchiamo che nel 1961, le Case italiane hanno inviato nella Repubblica di Bonn 71.782 automobili, mentre nel solo periodo gennaio-giugno 1962 il livello è già salito a ben 68.591.

L'Agenzia di stampa tedesca «N.D.» di Amburgo, in una nota recentemente diffusa ha sottolineato in modo particolare questi successi delle marche italiane attraverso una intervista con il dott. Giuseppe Bonelli direttore della Deutsche Fiat, una delle più attive filiali della Casa torinese (a che quest'anno ha compiuto il suo quarantunesimo anno di attività), in cui si è appreso fra l'altro che sono già molte migliaia gli automobilisti tedeschi che finora hanno ad esempio acquistato il modello 1300-1500, con crescenti possibilità di ulteriore sviluppo. L'assistenza è particolarmente curata, specie per una clientela così esigente come quella tedesca. La stessa intervista ci fa ad esempio sapere che nella Germania Occidentale esistono circa 1000 stazioni di servizio Fiat a disposizione degli utenti.

Ma anche le altre Marche italiane, nelle rispettive proporzioni, si dimostrano all'altezza della situazione. Così Alfa Romeo, Lancia, Ferrari e Maserati consolidano con progressive affermazioni, a una rete di concessionari sempre più fitta, i successi già conseguiti.

I. G.

Risposte ai lettori

«Normale» e «super»

Sono premere di una «1100», e poiché il motore ha dei «battiti in testa», fui consigliato da un meccanico di usare miscela normale e metà super. Con questo sistema i battiti sono quasi scomparsi. Però un conoscente ingegnere mi ha detto che la miscela super è meglio all'altra, e ha aggiunto che se gli ottani della super fossero effettivamente 98-100, miscelando con quella normale si ottiene un numero di ottani medio. E' vero? (Abbiamo 25/5 - Torino)

Non è vero il primo punto (che ha avuto le stesse dimostrazioni pratiche): crede che le compagnie petrolifere avrebbero così poco aria da mettere in vendita lo stesso tipo di carburante a due prezzi diversi? Secondo: la miscela

incisione della normale con la super in parti uguali dà il numero di ottani corrispondente alla media dei rispettivi indici. Comunque, ha fatto controllare l'istituto di cui il suo motore è la carburazione?

Precedenza agli incroci

Chi proviene da destra ha sempre ragione? Marciando a velocità elevata con la mia macchina, senza aver segnalato il mio avvicinarmi all'incrocio, ho investito un'altra auto che proveniva da sinistra, facendola ribaltare: il suo guidatore aveva rallentato e salutato i lampografi, e per questo forse pretendendo di avere ragione. Il Codice della strada non è sufficientemente chiaro su questo punto? (Torino illeggibile - Torino)

Così non spiega dalla l'incidente?



VOLKSWAGEN

In considerazione delle ultime riduzioni dei dazi doganali, in particolare della riduzione straordinaria entrata in vigore in questi giorni, tenendo conto del notevole aumento delle vendite di tutti i modelli VOLKSWAGEN dopo la liberalizzazione delle importazioni dal gennaio 1962 e seguendo l'indirizzo della politica dei prezzi in atto

RIBASSA

da 60.000 fino a 160.000

Berlina 1200	da 980.000 a	920.000
Berlina 1500	da 1.390.000 a	1.290.000
Familar 1500	da 1.470.000 a	1.390.000
Camioncino 1200	da 1.280.000 a	1.190.000
Furgone	da 1.360.000 a	1.290.000
Giardinetta	da 1.550.000 a	1.390.000

IGE compresa franco Bologna e Roma

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TORINO E PROVINCIA

«astrauto» s.a.s. di G. GARRONE & C.

Sede: Corso Casale 464 - Telefono 893.658 - 892.804 - Torino

Esposizione: Via Principe Tommaso 5 - Telefono 683.551 - Torino

CONCESSIONARI DIPENDENTI

AUTOGARAVINI S.A.S. di Sandro Montanari & C.

Corso San Maurizio 50 - Telefono 877.055 - Torino

AUTOSALONI GRAZZI - Via Saluzzo 29 - Telefono 80.570 - Torino

SERVIZI ASSISTENZA

CHIESA S. MICHELE (Valle Susa) - Fr.lli Brunetti - Strada Nazionale

IVREA - Automeccanica Peroni - Piazza della Stazione

PINEROLO - Salvai Lorenzo - Corso Torino 58

Altri servizi in allestimento a Torino, Valli Lanzo, Canavese, Chieri, Chivasso.

Servizio assicurazione Volkswagen

Ratei o finanziamenti "Compass"

Tre novità dell'ultima ora



Nel padiglione autoveicoli industriali alla Fiera del Levante, che si inaugurerà domani a Bari, verrà presentato il nuovo taxi Fiat 1500, realizzato con un'ampia moderna carrozzeria e il ben collaudato motore quattro cilindri 1500, con carburatore regolato per un consumo particolarmente economico e brillanti accelerazioni.



Sul coupé Lancia Flaminia-Pininfarina viene da oggi montato un nuovo motore alimentato da un inedito carburatore a triplo corpo. La potenza risulta di 125 CV; la velocità massima è aumentata a 180 Km orari.

MOSTRA - MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 598-446

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

Gli inquirenti cercano a Novara ed a Milano prove decisive contro il veterinario arrestato

AVRETE IN DUE MINUTI

ANTARGAZ
xicadi



Servetti & C.
PAGHERELLA - ANTICOLI PER TOILETTE - VIA DOME I
IL  ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

100

stendo con fortuna una piec-
ta indurirsi di maglie, da tem-
pu aspettava che ■ moglie
inseguisse una relazione. Fra gli
insultati si fa sempre più

Borse economia e finanza

Le quotazioni sulle Borse estere | L'indice azionario è passato da 91,59 a 92,42

Wall Street irregolare | Tendenza al rialzo in Italia

Apertura sui massimi - Ricuperi degli elettrici e dei valori primari - Stabili i titoli di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa debole

LE QUOTAZIONI A TORINO

I rappresentanti ■ Commonwealth si riuniscono tra pochi giorni - Prevale l'avversione alla richiesta di Londra ■ entrare nel ■ ■ Sei - L'India è la più ostile - ■ economici ■ politico

100 07	- 0.23	75	54	104 50	-	2300	+	55
100 20	-	75	57	104 50	-	2300	+	55

denunciato un leggero ■■■■■ mila 200.
menio rispetto all'apertura.

L'indice generale editoriale del
14 Ore è passato da 31,50 di ieri
a 32,31 (+0,80 %). Poco
il comparto dei valori di Stato,
mentre quello obbligazionario non

Dopo una sempre peggio di al
fori con l'assenza della Pse
di informazioni: Fiat 2833-2850, C
lioni 3060-3085, Edison 3830-3840
Viacom 5140-5160, Generali 143.000
743.300.

100

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO			
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Indetefam	VS.205	Parafin SpA	9125
Giati	7240	Sifar	1615
Comptel	11.644	Sisal	3075
Imvital	4300	Ita SpA	1000
Banifond	2508	Obiettivo 21	163.200
Salvagep	2870	Unicredit	52.300
Farmatop	900	Immaginip	15.000
Farmatop	900	Immaginip	15.000

Verde	5770	Ann. M&M	67.150
TRASPORTI			
M. DEFRONZO	Verona	Autos	2.500
Verona	Autos	2.500	
M. MARINIS TURISMI			
Campari	11.025	Campari	4300
Vai Tiscini	54.25	Lancaster	5400
Oleoso	1760	Piacenza	310.50
De Angelis	1450	Fiora	800
Coeletrini	11.850	Cassano	8050
		De Angelis	7.000



JENAEER GLASWERK
SCHOTT & GEN.
MAGONZA

dal 1° settembre
al 15 ottobre

3 pezzi

Testi	46.850	Immag. Film	9.500
Foto	44.680	Postproduz.	1.435
Cost. Min.	834	Mont.	1.160
Univ. Min.	97.700	Marketing	2.295

MATERIE E METALLURGIE	
Alum.	22.65
Alum. 2°	13.75
Alum. 3°	2.99
Alum. 4°	4.90
Alum. 5°	5.65
Alum. 6°	10.00
Alum. 7°	15.40
Alum. 8°	25.90
Alum. 9°	19.99
Alum. 10°	17.45
Alum. 11°	20.00
Alum. 12°	10.00

Amaldi	580	Fr. Teal	1910
Bianchi	2856	Westph.	1650
Flu	8323	Elvaco	8000
di gary,			
ELETTRICI E ELETTRODOMESTICI			
Bole	1175	Virola	5000
Elea	2820	Sena	2300
Disom	1220	Oraviti	2300
Edison	2815	Piemonte	400
Elva	2820	Elva	838
Errecom	3830	Lupo	2300

[illegible]

CINEMA		TELEVISIONE	
Artù	26.10	Candorini	7.950
Libri	9.423	Mura L.	54.900
Stampa	16.38	Ondrejka	1.900
Leggisti	299.383	Pennanen	8.888
Altre	1.287	Reinhardt	1.000
Pagine	125.50	C. Riva	15.000
Giornali			13.900

RIMBORSIARI		A. G. RICICOLI	
Andas	2.235	Milano G.	49.900
Interviste	2.750	Stra	4.900

Beni Isma.	9740	L'Edificio	Leonardo Pelli	Enk Ulrich
Gen. Immo.	1171	Revista, 26	Al. Morici	Enk Ulrich
DITTA:				
Bentini	59.990	Avanguardia	372	
Boeri	33.990	Avanguardia	459	
Claudio	240	99r. S.p.A.	6183	
Cipa	60.50	T. Angel	54.000	
Civiletti	75.082	Industria		
Comandor	7180	C. Asquar	915	
Cor. Masti	1179	De Peretti	1575	
Elmari	7300	Chetani		
I modelli				
prodotti della ISA industria adriatica				
di G. Pelleri - Bergamo				

100

La crisi degli ospedali in Italia: 120 mila posti letto

La crisi degli ospedali in Italia: 120 mila posti letto

Troppi policlinici si trovano in vecchi conventi o in locali malsani
sollecita la legge sull'assicurazione obbligatoria per gli automobilisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

La crisi degli ospedali in Italia è un problema che si è aggravato in questi giorni. I dati più recenti, pubblicati dal ministero della Sanità, mostrano che in Italia ci sono 120 mila posti letto, ma solo 40 mila sono effettivamente utilizzabili. La causa di questo deficit è la mancanza di manutenzione e di adeguati servizi nei vecchi ospedali, spesso situati in edifici inadatti e con strutture obsolete.

Il primo problema è

la mancanza di posti letto

e di servizi adeguati

nei vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

Il ministro della Sanità, Giovanni Leone, ha annunciato che il governo ha deciso di intervenire per risolvere la crisi degli ospedali. La soluzione proposta è la costruzione di nuovi ospedali e la ristrutturazione di quelli esistenti. Il ministro ha sottolineato che è necessario un piano quinquennale per la sanità, che preveda la costruzione di 100 mila posti letto in più.

Il primo problema è

la mancanza di posti letto

e di servizi adeguati

nei vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

Il ministro della Sanità, Giovanni Leone, ha annunciato che il governo ha deciso di intervenire per risolvere la crisi degli ospedali. La soluzione proposta è la costruzione di nuovi ospedali e la ristrutturazione di quelli esistenti. Il ministro ha sottolineato che è necessario un piano quinquennale per la sanità, che preveda la costruzione di 100 mila posti letto in più.

Il primo problema è

la mancanza di posti letto

e di servizi adeguati

nei vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

strutture obsolete

e con servizi

inadeguati. La

causa di questo

deficit è la

mancanza di

manutenzione

e di adeguati

servizi nei

vecchi ospedali

che sono spesso

situati in edifici

inadatti e con

Ha salvato la sorella

(Dai nostri corrispondenti)

Palermo, 7 settembre.

Il presidente della Regione siciliana, on. Giuseppe D'Angelo, ha fatto pervenire oggi al presidente dell'Assemblea regionale on. Stagno D'Alcontres la sua dimissione. In seguito a questa comunicazione, l'on. Stagno D'Alcontres ha convocato la nuova sessione per il 10 settembre. L'ordine del giorno di questa seduta prevederà, com'è ovvio, la dimissione del governo regionale.



La piccola Julia all'ospedale, col volto tumefatto. È stata lei che ha fatto da infermiera alla sorella maggiore, fino a quando...

Si dimette il Presidente della Regione Siciliana

(Dai nostri corrispondenti)

Palermo, 7 settembre.

Il presidente della Regione siciliana, on. Giuseppe D'Angelo, ha fatto pervenire oggi al presidente dell'Assemblea regionale on. Stagno D'Alcontres la sua dimissione. In seguito a questa comunicazione, l'on. Stagno D'Alcontres ha convocato la nuova sessione per il 10 settembre. L'ordine del giorno di questa seduta prevederà, com'è ovvio, la dimissione del governo regionale.

La dimissione dell'on. D'Angelo non coltiva di sorpresa. Il presidente della Regione siciliana, on. Stagno D'Alcontres, ha fatto pervenire oggi al presidente dell'Assemblea regionale on. Stagno D'Alcontres la sua dimissione. In seguito a questa comunicazione, l'on. Stagno D'Alcontres ha convocato la nuova sessione per il 10 settembre. L'ordine del giorno di questa seduta prevederà, com'è ovvio, la dimissione del governo regionale.

La sciagura avvenuta nel deserto della California

Due bimbe trovate vive tra i resti di un aereo

Da sessantasei ore vegliavano i genitori morti

Hanno 6 e 7 anni - La più grande ha riportato la frattura di gamba; la più piccola, illesa, le ha fatto da infermiera - Senza cibo né acqua hanno atteso grande forza d'animo l'arrivo dei soccorsi

(Nostro servizio particolare)

New York, 7 settembre.

Due sorelle di sette e sei anni hanno atteso per 66 ore l'arrivo dei soccorsi vicino ai resti di un aereo precipitato nel deserto della California. Le due bambine erano partite quattro giorni fa dal loro paese di origine, la California, per andare a trovare i genitori che lavorano in un campo di lavoro per i veterani di guerra. Le due bambine sono state trovate vive tra i resti dell'aereo, che era precipitato in un deserto della California. Le due bambine sono state trovate vive tra i resti dell'aereo, che era precipitato in un deserto della California.

La più piccola, illesa, le ha

fatto da infermiera - Senza cibo né

acqua hanno atteso grande

forza d'animo l'arrivo dei soccorsi

Hanno 6 e 7 anni - La più grande

ha riportato la frattura di gamba;

la più piccola, illesa, le ha

fatto da infermiera - Senza cibo né

acqua hanno atteso grande

forza d'animo l'arrivo dei soccorsi

Hanno 6 e 7 anni - La più grande

ha riportato la frattura di gamba;

la più piccola, illesa, le ha

fatto da infermiera - Senza cibo né

acqua hanno atteso grande

forza d'animo l'arrivo dei soccorsi

Hanno 6 e 7 anni - La più grande

ha riportato la frattura di gamba;

la più piccola, illesa, le ha

fatto da infermiera - Senza cibo né

acqua hanno atteso grande

forza d'animo l'arrivo dei soccorsi

Hanno 6 e 7 anni - La più grande

ha riportato la frattura di gamba;

la più piccola, illesa, le ha

fatto da infermiera - Senza cibo né

acqua hanno atteso grande

forza d'animo l'arrivo dei soccorsi

Hanno 6 e 7 anni - La più grande

ha riportato la frattura di gamba;

la più piccola, illesa, le ha

fatto da infermiera - Senza cibo né

acqua hanno atteso grande

forza d'animo l'arrivo dei soccorsi

Hanno 6 e 7 anni - La più grande

ha riportato la frattura di gamba;

la più piccola, illesa, le ha

fatto da infermiera - Senza cibo né

acqua hanno atteso grande

forza d'animo l'arrivo dei soccorsi

Hanno 6 e 7 anni - La più grande

ha riportato la frattura di gamba;

la più piccola, illesa, le ha

fatto da infermiera - Senza cibo né

acqua hanno atteso grande

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa a Mosca

Il capo Usa dell'interno parla dei colloqui con Kruscev

L'incontro è stato molto cordiale, malgrado la violenta campagna nell'Urss per l'U-2 - Discusso un "vertice" tra il capo sovietico e Kennedy?

(Del nostro corrispondente)

Mosca, 7 settembre

La prima conferenza stampa internazionale all'ambasciata americana di Mosca, con la partecipazione di giornalisti sovietici e di altri paesi comunisti, è stata tenuta stasera da Stewart Ullah, ministro dell'Interno degli Stati Uniti, giunto in visita all'Urss in un'occasione tecnica: visitare i grandi impianti energetici della Russia.

E' nel corso di questa visita che è avvenuto l'incidente dell'U-2. Nonostante la violenta campagna anti-americana scatenata dalla stampa sovietica, Kruscev ha tuttavia declinato l'incontro con Ullah che era stato fissato nel programma del soggiorno. Il ministro di Kennedy è il capo sovietico si sono visti, ieri, sul Mar Nero, e hanno trascorso insieme quattro ore a mezzogiorno in un clima che Ullah ha descritto come di "tensione"; anche se ha accuratamente evitato di parlare dell'incidente aereo al giornalista l'uomo politico americano ha lasciato intendere che, da entrambe le parti, si è disposti a mettere una pietra sul caso.

Ullah ha ammesso che sono state discusse «alcune questioni» le quali esulano dalla sua competenza e ha detto di non poterle, perciò, affrontare. Ha sottolineato, per contro, la cordialità dei colloqui tra la sua nutrita delegazione e i sovietici (ai primi, nella villa Gagarin, hanno partecipato anche Mikoyan e Novikov, ministro per le fonti energetiche dell'Urss). Ha voluto poi precisare che l'incidente all'U-2 non era stato discusso con Kruscev, dopo aver ricevuto ieri lui, ha voluto vedere subito il giorno dopo, cioè oggi, il grande porta Robert Frost, ammiraglio del popolo (non rianco).

«Dell'U-2, insomma, avete parlato?», ha domandato un corrispondente americano.

«Vi ho detto che la questione ha a che fare con la mia competenza», ha risposto.

Un altro corrispondente ha insistito: «Kruscev ha parlato della relazione generale fra i due paesi? Lo ha fatto o no?».

«Non vorrei sfiorare neppure quest'argomento».

«Può dirci se è stato letto di un messaggio?», ha domandato il primo ministro sovietico.

«Non mi è mai stato capitato di leggere un messaggio del presidente Kennedy e non sono interessato al suo viaggio in ora aerea, o a quelle informazioni».

«Il fatto d'essere stato invitato a incontrarsi con Kruscev dopo l'incidente dell'U-2 significa che la tensione non è più particolarmente grave?».

«Questi giornalisti sono sempre pieni di risorse. Dio, non tanto, che si potrebbero trovare delle conclusioni dei fatti di ieri e oggi (cioè degli incidenti che Kruscev ha avuto prima con lui, e poi col pol. Frost): ma non spetta a me farlo».

«Avete trovato Kruscev?», ha domandato.

«Abbiamo fatto il bagno insieme nel Mar Nero: era il terzo giorno che il signor Kruscev faceva il bagno. Vuol dire che era in ottima forma».

Alla domanda se con Kruscev avesse parlato di un vertice, Ullah ha risposto:

«Non so, ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

(Del nostro corrispondente)

Mosca, 7 settembre

La prima conferenza stampa internazionale all'ambasciata americana di Mosca, con la partecipazione di giornalisti sovietici e di altri paesi comunisti, è stata tenuta stasera da Stewart Ullah, ministro dell'Interno degli Stati Uniti, giunto in visita all'Urss in un'occasione tecnica: visitare i grandi impianti energetici della Russia.

E' nel corso di questa visita che è avvenuto l'incidente dell'U-2. Nonostante la violenta campagna anti-americana scatenata dalla stampa sovietica, Kruscev ha tuttavia declinato l'incontro con Ullah che era stato fissato nel programma del soggiorno. Il ministro di Kennedy è il capo sovietico si sono visti, ieri, sul Mar Nero, e hanno trascorso insieme quattro ore a mezzogiorno in un clima che Ullah ha descritto come di "tensione"; anche se ha accuratamente evitato di parlare dell'incidente aereo al giornalista l'uomo politico americano ha lasciato intendere che, da entrambe le parti, si è disposti a mettere una pietra sul caso.

Ullah ha ammesso che sono state discusse «alcune questioni» le quali esulano dalla sua competenza e ha detto di non poterle, perciò, affrontare. Ha sottolineato, per contro, la cordialità dei colloqui tra la sua nutrita delegazione e i sovietici (ai primi, nella villa Gagarin, hanno partecipato anche Mikoyan e Novikov, ministro per le fonti energetiche dell'Urss). Ha voluto poi precisare che l'incidente all'U-2 non era stato discusso con Kruscev, dopo aver ricevuto ieri lui, ha voluto vedere subito il giorno dopo, cioè oggi, il grande porta Robert Frost, ammiraglio del popolo (non rianco).

«Dell'U-2, insomma, avete parlato?», ha domandato un corrispondente americano.

«Vi ho detto che la questione ha a che fare con la mia competenza», ha risposto.

Un altro corrispondente ha insistito: «Kruscev ha parlato della relazione generale fra i due paesi? Lo ha fatto o no?».

«Non vorrei sfiorare neppure quest'argomento».

«Può dirci se è stato letto di un messaggio?», ha domandato il primo ministro sovietico.

«Non mi è mai stato capitato di leggere un messaggio del presidente Kennedy e non sono interessato al suo viaggio in ora aerea, o a quelle informazioni».

«Il fatto d'essere stato invitato a incontrarsi con Kruscev dopo l'incidente dell'U-2 significa che la tensione non è più particolarmente grave?».

«Questi giornalisti sono sempre pieni di risorse. Dio, non tanto, che si potrebbero trovare delle conclusioni dei fatti di ieri e oggi (cioè degli incidenti che Kruscev ha avuto prima con lui, e poi col pol. Frost): ma non spetta a me farlo».

«Avete trovato Kruscev?», ha domandato.

«Abbiamo fatto il bagno insieme nel Mar Nero: era il terzo giorno che il signor Kruscev faceva il bagno. Vuol dire che era in ottima forma».

Alla domanda se con Kruscev avesse parlato di un vertice, Ullah ha risposto:

«Non so, ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

(Del nostro corrispondente)

Mosca, 7 settembre

La prima conferenza stampa internazionale all'ambasciata americana di Mosca, con la partecipazione di giornalisti sovietici e di altri paesi comunisti, è stata tenuta stasera da Stewart Ullah, ministro dell'Interno degli Stati Uniti, giunto in visita all'Urss in un'occasione tecnica: visitare i grandi impianti energetici della Russia.

E' nel corso di questa visita che è avvenuto l'incidente dell'U-2. Nonostante la violenta campagna anti-americana scatenata dalla stampa sovietica, Kruscev ha tuttavia declinato l'incontro con Ullah che era stato fissato nel programma del soggiorno. Il ministro di Kennedy è il capo sovietico si sono visti, ieri, sul Mar Nero, e hanno trascorso insieme quattro ore a mezzogiorno in un clima che Ullah ha descritto come di "tensione"; anche se ha accuratamente evitato di parlare dell'incidente aereo al giornalista l'uomo politico americano ha lasciato intendere che, da entrambe le parti, si è disposti a mettere una pietra sul caso.

Ullah ha ammesso che sono state discusse «alcune questioni» le quali esulano dalla sua competenza e ha detto di non poterle, perciò, affrontare. Ha sottolineato, per contro, la cordialità dei colloqui tra la sua nutrita delegazione e i sovietici (ai primi, nella villa Gagarin, hanno partecipato anche Mikoyan e Novikov, ministro per le fonti energetiche dell'Urss). Ha voluto poi precisare che l'incidente all'U-2 non era stato discusso con Kruscev, dopo aver ricevuto ieri lui, ha voluto vedere subito il giorno dopo, cioè oggi, il grande porta Robert Frost, ammiraglio del popolo (non rianco).

«Dell'U-2, insomma, avete parlato?», ha domandato un corrispondente americano.

«Vi ho detto che la questione ha a che fare con la mia competenza», ha risposto.

Un altro corrispondente ha insistito: «Kruscev ha parlato della relazione generale fra i due paesi? Lo ha fatto o no?».

«Non vorrei sfiorare neppure quest'argomento».

«Può dirci se è stato letto di un messaggio?», ha domandato il primo ministro sovietico.

«Non mi è mai stato capitato di leggere un messaggio del presidente Kennedy e non sono interessato al suo viaggio in ora aerea, o a quelle informazioni».

«Il fatto d'essere stato invitato a incontrarsi con Kruscev dopo l'incidente dell'U-2 significa che la tensione non è più particolarmente grave?».

«Questi giornalisti sono sempre pieni di risorse. Dio, non tanto, che si potrebbero trovare delle conclusioni dei fatti di ieri e oggi (cioè degli incidenti che Kruscev ha avuto prima con lui, e poi col pol. Frost): ma non spetta a me farlo».

«Avete trovato Kruscev?», ha domandato.

«Abbiamo fatto il bagno insieme nel Mar Nero: era il terzo giorno che il signor Kruscev faceva il bagno. Vuol dire che era in ottima forma».

Alla domanda se con Kruscev avesse parlato di un vertice, Ullah ha risposto:

«Non so, ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

«Ma se si trattasse di un vertice, io sarei pronto a parteciparvi».

Depone a Stoccarda l'ufficiale nazista che eseguì le strage di Ventimiglia

E' il tenente Kimmich, che nel '44 ricevette da Hitler l'ordine di massacrare i nostri soldati - Ha rifiutato di rispondere alcune domande dei giudici per paura di essere incriminato

(Del nostro corrispondente)

Stoccarda, 7 settembre

Un ufficiale nazista, il tenente Kimmich, ha deposto a Stoccarda per aver fatto sterminare ventimila italiani nel paese di Orange il 21 agosto 1944, è stato oggi difeso da tutti i vecchi soldati tedeschi che collaborarono alla strage. Il tenente Kimmich ha rifiutato di rispondere alle domande dei giudici per paura di essere incriminato.

Un ordine segreto - ha affermato il tenente - imponeva la fusione immediata degli italiani sospetti di sedizione. La situazione stava precipitando e tutti i fronti dovevano essere assicurati. Anche gli ausiliari tedeschi alla nostra compagnia sembravano irrequieti.

Il Kimmich ha dichiarato che egli italiani (che erano addetti alla riparazione di un treno ferroviario) - ha cominciato a sospingere il lavoro e a manifestare segni di inquietudine. Oltre a ciò, alcuni prigionieri fuggiti si sarebbero uniti ai reparti di partigiani francesi che operavano nella zona. La sera prima della fusione degli italiani la nostra compagnia era stata attaccata da un gruppo di partigiani - ha continuato.

Fra di loro vi era anche un prigioniero italiano, il tenente Kimmich, che nel '44 ricevette da Hitler l'ordine di massacrare i nostri soldati. Ha rifiutato di rispondere alcune domande dei giudici per paura di essere incriminato.

Un ordine segreto - ha affermato il tenente - imponeva la fusione immediata degli italiani sospetti di sedizione. La situazione stava precipitando e tutti i fronti dovevano essere assicurati. Anche gli ausiliari tedeschi alla nostra compagnia sembravano irrequieti.

Il Kimmich ha dichiarato che egli italiani (che erano addetti alla riparazione di un treno ferroviario) - ha cominciato a sospingere il lavoro e a manifestare segni di inquietudine. Oltre a ciò, alcuni prigionieri fuggiti si sarebbero uniti ai reparti di partigiani francesi che operavano nella zona. La sera prima della fusione degli italiani la nostra compagnia era stata attaccata da un gruppo di partigiani - ha continuato.

Un ordine segreto - ha affermato il tenente - imponeva la fusione immediata degli italiani sospetti di sedizione. La situazione stava precipitando e tutti i fronti dovevano essere assicurati. Anche gli ausiliari tedeschi alla nostra compagnia sembravano irrequieti.

Il Kimmich ha dichiarato che egli italiani (che erano addetti alla riparazione di un treno ferroviario) - ha cominciato a sospingere il lavoro e a manifestare segni di inquietudine. Oltre a ciò, alcuni prigionieri fuggiti si sarebbero uniti ai reparti di partigiani francesi che operavano nella zona. La sera prima della fusione degli italiani la nostra compagnia era stata attaccata da un gruppo di partigiani - ha continuato.

Un ordine segreto - ha affermato il tenente - imponeva la fusione immediata degli italiani sospetti di sedizione. La situazione stava precipitando e tutti i fronti dovevano essere assicurati. Anche gli ausiliari tedeschi alla nostra compagnia sembravano irrequieti.

Il Kimmich ha dichiarato che egli italiani (che erano addetti alla riparazione di un treno ferroviario) - ha cominciato a sospingere il lavoro e a manifestare segni di inquietudine. Oltre a ciò, alcuni prigionieri fuggiti si sarebbero uniti ai reparti di partigiani francesi che operavano nella zona. La sera prima della fusione degli italiani la nostra compagnia era stata attaccata da un gruppo di partigiani - ha continuato.

Un ordine segreto - ha affermato il tenente - imponeva la fusione immediata degli italiani sospetti di sedizione. La situazione stava precipitando e tutti i fronti dovevano essere assicurati. Anche gli ausiliari tedeschi alla nostra compagnia sembravano irrequieti.

Il Kimmich ha dichiarato che egli italiani (che erano addetti alla riparazione di un treno ferroviario) - ha cominciato a sospingere il lavoro e a manifestare segni di inquietudine. Oltre a ciò, alcuni prigionieri fuggiti si sarebbero uniti ai reparti di partigiani francesi che operavano nella zona. La sera prima della fusione degli italiani la nostra compagnia era stata attaccata da un gruppo di partigiani - ha continuato.

Un ordine segreto - ha affermato il tenente - imponeva la fusione immediata degli italiani sospetti di sedizione. La situazione stava precipitando e tutti i fronti dovevano essere assicurati. Anche gli ausiliari tedeschi alla nostra compagnia sembravano irrequieti.

Il Kimmich ha dichiarato che egli italiani (che erano addetti alla riparazione di un treno ferroviario) - ha cominciato a sospingere il lavoro e a manifestare segni di inquietudine. Oltre a ciò, alcuni prigionieri fuggiti si sarebbero uniti ai reparti di partigiani francesi che operavano nella zona. La sera prima della fusione degli italiani la nostra compagnia era stata attaccata da un gruppo di partigiani - ha continuato.

Un ordine segreto - ha affermato il tenente - imponeva la fusione immediata degli italiani sospetti di sedizione. La situazione stava precipitando e tutti i fronti dovevano essere assicurati. Anche gli ausiliari tedeschi alla nostra compagnia sembravano irrequieti.

Il Kimmich ha dichiarato che egli italiani (che erano addetti alla riparazione di un treno ferroviario) - ha cominciato a sospingere il lavoro e a manifestare segni di inquietudine. Oltre a ciò, alcuni prigionieri fuggiti si sarebbero uniti ai reparti di partigiani francesi che operavano nella zona. La sera prima della fusione degli italiani la nostra compagnia era stata attaccata da un gruppo di partigiani - ha continuato.

Un ordine segreto - ha affermato il tenente - imponeva la fusione immediata degli italiani sospetti di sedizione. La situazione stava precipitando e tutti i fronti dovevano essere assicurati. Anche gli ausiliari tedeschi alla nostra compagnia sembravano irrequieti.

Il Kimmich ha dichiarato che egli italiani (che erano addetti alla riparazione di un treno ferroviario) - ha cominciato a sospingere il lavoro e a manifestare segni di inquietudine. Oltre a ciò, alcuni prigionieri fuggiti si sarebbero uniti ai reparti di partigiani francesi che operavano nella zona. La sera prima della fusione degli italiani la nostra compagnia era stata attaccata da un gruppo di partigiani - ha continuato.

Record aereo in Russia battuto dal pilota Ussakov

Mosca, 7 settembre

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Record aereo in Russia battuto dal pilota Ussakov

Mosca, 7 settembre

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Il 18 aprile dell'anno scorso, quando fu annunciato il primo volo orbitale sovietico, quello di Gagarin, un giornalista di Mosca, Vladimir Ussakov, che aveva fatto un volo di 100 chilometri in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Un pilota sovietico, Vladimir Ussakov, ha battuto il record mondiale di velocità stabilito da un aereo T-43, in un volo di 100 chilometri. Ussakov ha completato il volo in 10 minuti e 10 secondi, con una velocità media di 100 chilometri orari.

Growing international corporation headquartered in Geneva, Switzerland, requires for their rapidly expanding market in Italy

SALES REPRESENTATIVE

The man we look for is an Italian subject 26,35 years old, married, articulate with good command of written English, with a proven background in industrial sales, preferably in industrial finishing and with a good knowledge of Italian motor car manufacturers. High intelligence and imagination essential.

His responsibilities will be to supervise and promote the sale of industrial pumping and finishing equipment in Italy.

Liberal benefits, car, salary/commission offered.

Please write in confidence with full details, to PUBLICITA' STAMPA 106 - MILANO for a personal interview. Enclose recent snapshot

La MONDA S.p.A. - Prodotti KNORR offre

a giovani e dinamici VIAGGIATORI

residenti nei principali centri del Piemonte la possibilità di svolgere un'attività di largo interesse nell'ambito della moderna organizzazione vendite di un grande complesso industriale. Retribuzione a stipendio fisso più rimborso spese. Auto fornita dalla società.

Scrivere specificando generalità, titolo di studio, attività precedenti ed inviare le domande corredate di foto recente a: REPARTO VENDITE - CASELLA POSTALE 1888 - MILANO

SOCIETÀ FARMACEUTICA Concessionaria IMPORTANTISSIMA DITTA AMERICANA di SIERI e REATTIVI per ANALISI cerca RAPPRESENTANTI REGIONALI e PROVINCIALI intolleranti LABORATORI ANALISI. Specificare introduzione, ditta rappresentante, referenze, pedigree. Scrivere: PUBLICITA' STAMPA 17 - MILANO.

EXPORTEX SOCIETÀ PER AZIONI

DISTRIBUTRICE PRODOTTI TIRE CAMRY SPIC SPAN BENT BRYLCREEM MACLENS ANAMI MANZOTIN

cerca per

- REPARTO DETERSIVI
- REPARTO ALIMENTARI
- REPARTO PROFUMERIA

VIAGGIATORI

offrendo: stipendio fisso, diaria, rimborso spese automezzo, premi di produzione e concrete possibilità di carriera nel ramo vendite.

REQUISITI:

- età 22-28 anni, frequenza o diploma studi superiori, automezzo proprio.
- Residenza: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Imperia, Savona, Genova.

Inviare curriculum dettagliato, referenze e fotografia a: PUBLICITA' STAMPA 104 - MILANO.

SOCIETÀ SIDERURGICA LOMBARDA

CERCA: INGEGNERI, PERITI, DISEGNATORI esperti progettazione, esercizio impianti siderurgici. Inviare curriculum a: PUBLICITA' STAMPA 101 - MILANO.

GRANDE INDUSTRIA VICINANZE MILANO invita

GIOVANI DIPLOMATI (o cultura equivalente) di età non superiore ai 30 anni, ed una presa di contatto per l'inserimento nella propria ORGANIZZAZIONE DI VENDITA. I candidati prescelti seguiranno un corso di addestramento di 15 giorni sulle moderne tecniche di vendita e distribuzione. A fine corso saranno stabilmente impegnati con un trattamento economico costituito da stipendio, provvigioni, rimborsi spese. Chi sente interesse per la vendita diretta di prodotti di largo consumo sostenuti da una forte pubblicità, ed aspira ad una solida sistemazione con interessanti possibilità di carriera presso una Azienda moderna, anche se non ha precedente esperienza, invii una fotografia a: PUBLICITA' STAMPA 356 - TORINO, segnalando: età - residenza - titolo di studio - posizione militare - patente di guida - esperienze particolari - referenze. Si assicura la massima riservatezza.

Importante industria meccanica

lavorazione in serie, provincia di Varese, cerca INGEGNERE e PERITO INDUSTRIALE disegnatore progettista con minimo cinque anni esperienza con mansioni direzione ufficio tecnico progettazione meccanica vario. Età massima 35-40. Richiedersi referenze di prim'ordine ed assicurarsi ultima retribuzione per elemento energico e di grande capacità. Scrivere a PUBLICITA' STAMPA 111 - MILANO

IMPORTANTE CASA EDITRICE

cerca CONCESSIONARI PROVINCIALI possibilmente con propria organizzazione per vendite ed abbonamenti noto settimanale per ragazzi. Scrivere dettagliando CASSETTA 1485 S - S.L.P. - GENOVA.

LA NATIONALE

Compagnia Italiana di Assicurazioni e Rassicurazioni S.p.A. RICERCA AGENTE qualificato per Torino e per altri capoluoghi provinciali in Piemonte. Candidati prescelti saranno intervistati, loro sedi entro corrente mese. Inviare curriculum vitae e referenze: Via Barberini 29 - Roma.

IMPORTANTE INDUSTRIA cerca DISEGNATORE

2° categoria, minimo 5 anni esperienza costruzioni meccaniche e carpenteria leggera. Ottima retribuzione. Scrivere: PUBLICITA' STAMPA 5188 - TORINO

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Questi avvisi vengono pubblicati nel formato desiderato dall'Inserzionista ed il loro inserimento nella pagina speciale che si pubblica su «LA STAMPA» ogni settimana comporta l'aumento del 30% previsto nei prezzi di testata per la pubblicità commerciale. Oltre il 7,50% di tasse (i.g.e. e tasse pubblicità). Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. Torino». Il nolo della cassetta è di L. 120 per decada.

La magazzini standa s.p.a.

ricerca:

- DIPLOMATI IN RAGIONERIA
- MATURITÀ CLASSICA E SCIENTIFICA

da indirizzare alla carriera di Filiale nel settore commerciale o in quello amministrativo.

REQUISITI RICHIESTI:

- 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti
- ottima presenza, referenze ineccepibili, attitudine al comando
- disposti a trasferirsi in qualsiasi città sede di una Filiale STANDA.

I candidati prescelti seguiranno un Corso di Formazione a Milano, con retribuzione adeguata, al termine del quale saranno - se giudicati idonei - trasferiti in una Filiale per completare la preparazione tecnico-organizzativa.

Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e di dettagliato curriculum vitae, non oltre il 15 settembre 1962, indirizzando a: MAGAZZINI STANDA S.p.A. - Servizio Formazione Quadri Via Galvani IV, 6 - MILANO

Ai soli candidati prescelti per un primo colloquio di selezione verrà data risposta entro il 23 settembre 1962.

Si prega di non sollecitare raccomandazioni, che non saranno comunque prese in considerazione.

INDUSTRIA PROVINCIA CUNEO importanza nazionale

assume

per segreteria generale laureato scienze commerciali preferibilmente con esperienza moderni servizi amministrativi acquisita in aziende industriali. Massima riservatezza e serietà.

Inviare curriculum e referenze a: PUBBLIMAN, Casella 17, CUNEO

La INDESIT S.p.A. ricerca:

LAUREATI o DIPLOMATI,

massimo trentacinquenni, dotati di ottime capacità organizzative con esperienza almeno quinquennale da destinare all'inquadramento nella 1° categoria ai seguenti settori: contenzioso aziendale (ricupero crediti) amministrazione clienti, segreteria direzione amministrativa;

DIPLOMATI PERITI RADIOTECNICI ed ELETTROTECNICI,

dotati di capacità organizzative con buona esperienza nella guida del personale. Inquadramento nella 2° categoria. Assicurarsi massima riservatezza.

Scrivere dettagliando età, studi compiuti, posti occupati, referenze, ecc. a: INDESIT S.p.A. - Servizio Personale - ORBASSANO

RAPPRESENTANTE EDITORIALE ORGANIZZATISSIMO

Tre Venezia campo scolastico a librerie - cartolerie RAPPRESENTEREBBE editori scolastici e di varia.

Scrivere: Publilman Casella 151/O - MILANO.

SOCIETÀ SIDERURGICA MILANESE

cerca

- PER UFFICIO DI GENOVA
- 1 INGEGNERE meccanico
- DISEGNATORI meccanici carpentieri
- DISEGNATORI civili con esperienza in impianti siderurgici

PER UFFICIO DI MILANO

- DISEGNATORI progettisti carpentieri metallica pratica di misure

Scrivere: PUBLICITA' STAMPA 102 - MILANO

Capo-reparto carpenteria

metallica, ev. 2 capi-squadra

vengono assunti

da notevole azienda privata, ben attrezzata fuori città. Accettarsi solo provetti postulanti non oltre anni 40.

Offerta a: Schaub-Thibaud, 7° Reparto, corso Magenta 56 - MILANO

Capo contabile

meda, industria Italia centrale CERCA. Scrivere: Pubblicità Stampa 5238 - Torino.

RICERCA DI PERSONALE

HOSTESSES E STEWARDS

L'Alitalia vi offre

sicuro impiego, brillante carriera, ottima retribuzione, vantaggiose condizioni contrattuali ed aziendali.

ALITALIA

REQUISITI

nazionalità italiana, bella presenza, salute ottima, vista perfetta, conversazione fluente in lingua inglese e in almeno un'altra lingua (francese o spagnolo o tedesco)

HOSTESSES

età dai 21 ai 27 anni, altezza minima mt. 1,60, peso proporzionato, nubili, scuole medie superiori

STEWARDS

età dai 21 ai 32 anni, documentata esperienza professionale nel servizio di Sala ristorante in alberghi di 1° categoria; liberi da obblighi militari; grado minimo d'istruzione: scuole medie inferiori.

Soltanto se possedete questi requisiti, scrivete molto dettagliatamente, allegando una fotografia a: «ALITALIA» Direzione del Personale Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - Roma

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE

Offre a tutti i giovani diplomati di età non superiore ai 25 anni la opportunità di intraprendere una interessante carriera nel settore della programmazione su

calcolatori elettronici

Questa offerta di lavoro non richiede alcuna precedente preparazione ed è rivolta in modo particolare a giovani diplomati, dotati di una attitudine logica ordinata sullo schema di un ragionamento di tipo matematico. I candidati prescelti, dopo le prove ed i colloqui di selezione, frequenteranno un corso di addestramento completamente speso.

Le domande indicanti il grado di studio, l'età, la situazione familiare e le eventuali esperienze di lavoro dovranno pervenire a:

PUBLICITA' STAMPA 6 - MILANO

PROPAGANDA MEDICA

Industria Farmaceutica importante settore CERCA COLLABORATORE SCIENTIFICO per TORINO. Requisiti richiesti: laurea in medicina, chimica o farmacia; età massima 35 anni; residenza in zona; possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. L'assunzione sarà effettuata dopo un corso di selezione. Il nominativo prescelto godrà di vantaggioso trattamento economico. Scrivere: PUBLICITA' STAMPA 20 - MILANO.

Importante Industria Dolciaria

cerca RAPPRESENTANTE

introdotta presso grossisti Piemonte. Indicare referenze. Scrivere:

Pubblicità Stampa 103 - MILANO

METALCHIMICA TORINO

Rappresentante importanti complessi esteri

cerca PERITO INDUSTRIALE

con spiccate attitudini commerciali, conoscenza tedesco inglese, documentata esperienza ramo FERROLEGHE METALLI.

Per trattare con zelo le pratiche di vendita con i nostri clienti nazionali. Inviare curriculum referenze prefate. Massima riservatezza.

Metalchimica direzione, Casella postale 397, Torino

Cerchiamo INGEGNERE MECCANICO

anche neolaureato - intelligente - perfetta conoscenza inglese per interessante lavoro progettazione e produzione grossi impianti meccanici.

Inviare offerte dettagliando requisiti a: PUBBLIMAN - CASELLA 187 - BRESCIA

ENTE DI IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

GIOVANI ELEMENTI FEMMINILI

possibilmente dattilografe, da ammettere ad un corso di perfezionamento per contabilità meccanografica con assegnazione di borsa di studio.

Gli elementi prescelti verranno assunti a tempo determinato.

Le domande dovranno essere indirizzate a: PUBLICITA' STAMPA 393 - TORINO entro e non oltre il 16 settembre.

SOCIETÀ FARMACEUTICA

per nuova organizzazione cerca PROPAGANDISTI RAPPRESENTANTI per zona libera (preferibilmente 1-3 province). Specificare curriculum, referenze, pedigree. Scrivere: PUBLICITA' STAMPA 16 - MILANO.

Importante Industria Dolciaria

cerca

per tentata vendita venditori con automezzo proprio per Torino e provincia. Stipendio, automezzo spese auto, provvigioni. Scrivere: PUBLICITA' STAMPA 31 - MILANO

RICHIESTA di rappresentanza per l'Inghilterra

A disposizione grandi locali centrali per esposizione, uffici e magazzini. Ottime relazioni con negozi di cartoleria, oggetti di fantasia, giocattoli, articoli elettrici. Indirizzare proposte a: HAMILTON 145 Farringdon Road London E.C.1, Inghilterra

Comune di Alpiagnano (TORINO)

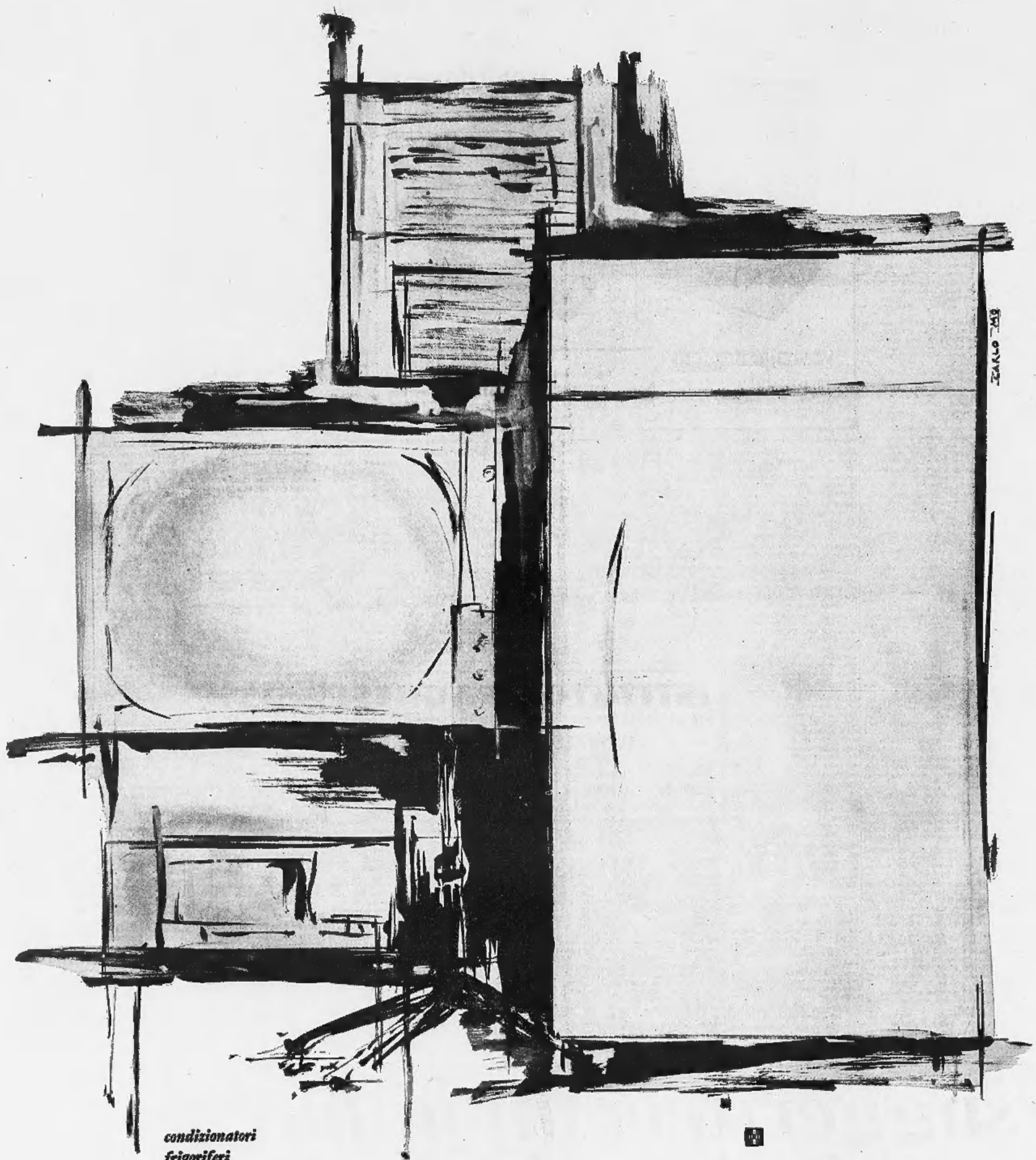
Pubblico concorso per Ragioniere

(Scadenza 15 ottobre p.v.). Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. Si Sindaco Dott. Arch. E. BONIFETTO

CONCORSO DI SETTIMO TORINESE

Concorso per titoli ed esami a tre posti di Vigile Urbano.

Scadenza 31 ottobre 1962. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. Si Sindaco Dott. Arch. E. BONIFETTO



condizionatori
frigoriferi
radio
transistor
e i nuovi televisori
"MOGOL", e "ORLOV",
sono presentati
allo stand n. 52
della 28ª Mostra radio televisione e 10ª Mostra elettrodomestici - Milano



FABBRICA ITALIANA RADIO TELEVISIONE ELETTRONICA S.P.A.

PAVIA